

VENETO BANCA Società cooperativa per azioni

Sede legale in Montebelluna (TV) - Piazza G.B. Dall'Armi, 1, Cod. ABI 5035.1 – C.C.I.A.A.:TV N. 88163 – C.F./P.IVA/ Registro Imprese Treviso N. 00208740266 Patrimonio Sociale al 31/12/2013 Euro 2.865.289.404,13 - Aderente al Fondo Interbancario di tutela dei depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia – Capogruppo del Gruppo Bancario VENETO BANCA, iscritto all'Albo dei gruppi bancari in data 08/06/1992 cod. n. 5035.1

CONDIZIONI DEFINITIVE**RELATIVE ALL'EMISSIONE DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO DENOMINATO****“VENETO BANCA OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO 16/12/2014-2016”****CODICE ISIN IT0005058414****SULLA BASE DEL****“PROGRAMMA DI OFFERTA DI OBBLIGAZIONI ORDINARIE VENETO BANCA 2014”**

Condizioni Definitive relative all'emissione di € 100.000.000,00 di Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente di Veneto Banca S.c.p.a., ai sensi del programma di emissione di Obbligazioni Zero Coupon, Obbligazioni a Tasso Fisso, Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente, Obbligazioni a Tasso Fisso Decrescente, Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo, Obbligazioni a Tasso Misto con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo, di cui al Prospetto di Base depositato presso CONSOB in data 17 gennaio 2014 a seguito dell'approvazione comunicata dalla CONSOB con nota n. 0003713/14 del 16 gennaio 2014, come modificato dal I° Supplemento al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 3 luglio 2014 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0055767/14 del 3 luglio 2014.

Condizioni Definitive depositate presso la CONSOB in data 16/10/2014

Il Prospetto di Base e le Condizioni Definitive, come sopra definiti, possono essere richiesti gratuitamente presso la sede, le filiali dell'Emittente e dei soggetti incaricati del collocamento (i **“Collocatori”**, singolarmente **“Collocatore”**), nonché sono disponibili sul sito internet dell'Emittente (www.venetobanca.it).

L'Emittente attesta che:

- a) le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e al suo eventuale Supplemento (o ai suoi eventuali Supplementi).
- b) il Prospetto di Base e l'eventuale Supplemento (o gli eventuali Supplementi), sono a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede, le filiali dell'Emittente e dei Collocatori), nonché sono consultabili sul sito internet dell'Emittente www.venetobanca.it.
- c) al fine di valutare le informazioni complete in relazione a Veneto Banca società cooperativa per azioni, al Programma, alle Obbligazioni e al Prestito Obbligazionario oggetto delle presenti Condizioni Definitive, si invita l'investitore a leggere queste ultime congiuntamente al Prospetto Base depositato presso CONSOB in data 17 gennaio 2014 a seguito dell'approvazione comunicata dalla CONSOB con nota n. 0003713/14 del 16 gennaio 2014 come modificato dal I° Supplemento al Prospetto di Base depositato presso CONSOB in data 3 luglio 2014 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0055767/14 del 3 luglio 2014; la Nota di Sintesi dell'Emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.
- d) Le presenti Condizioni definitive sono state trasmesse in CONSOB in data 16/10/2014 e saranno messe a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede, le filiali dell'Emittente e dei Collocatori, nonché sono consultabili sul sito internet dell'Emittente www.venetobanca.it.

L'adempimento di pubblicazione delle Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

I termini di seguito utilizzati e non direttamente definiti hanno lo stesso significato attribuito loro nel Prospetto di Base.

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
Ulteriori interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Emissione / offerta	<ul style="list-style-type: none"> • L'Emittente agisce quale Responsabile del Collocamento e/o Collocatore e può avvalersi di Collocatori che sono società facenti parte del Gruppo Veneto Banca ovvero società partecipate in misura rilevante dall'Emittente; in tal caso l'Emittente si troverebbe in una situazione di conflitto di interessi in quanto trattasi di un'operazione avente ad oggetto Obbligazioni di propria emissione. • Salvo quanto diversamente indicato nelle Condizioni Definitive, in relazione al calcolo delle Cedole Variabili delle Obbligazioni Tasso Variabile e delle Obbligazioni Tasso Misto l'Emittente opererà quale Agente per il Calcolo. Tale coincidenza di ruoli (Emittente e Agente per il Calcolo) potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori. • L'Emittente può definire i termini e le condizioni delle Obbligazioni sulla base delle commissioni di collocamento riconosciute ai Collocatori il cui importo sarà indicato di volta in volta nelle Condizioni Definitive. • L'Emittente può coprirsi dal rischio di tasso d'interesse derivante dall'emissione stipulando contratti di copertura anche con controparti che sono società facenti parte del Gruppo Veneto Banca ovvero società partecipate in misura rilevante dall'Emittente; in ogni caso di stipula di un contratto di copertura, sia con controparti del Gruppo sia con controparti esterne, i costi eventualmente derivanti dalla cancellazione (totale o parziale) di detti contratti saranno comunque sostenuti da società facenti parte del Gruppo nell'ipotesi in cui l'importo complessivo dei suddetti contratti risultasse superiore all'importo nominale delle Obbligazioni effettivamente collocate. • L'Emittente si riserva la facoltà di chiedere, alla fine del periodo di collocamento di ogni singolo Prestito, l'ammissione delle stesse alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione gestito da EuroTLX Sim S.p.A. e denominato EuroTLX, al quale l'Emittente aderisce. Poiché l'Emittente, avendo aderito al sistema multilaterale di negoziazione gestito da EuroTLX Sim S.p.A. e denominato EuroTLX, opera in tale sistema quale <i>specialist</i> limitatamente alle obbligazioni emesse dalla banca stessa e/o da società da essa controllate o collegate ai sensi dell'art. 2359 c.c. o appartenenti allo stesso gruppo ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 385/93, tale coincidenza di ruoli potrebbe determinare per l'investitore un conflitto di interessi. I parametri concorrenti alla formazione dei prezzi per le negoziazioni sul mercato secondario che avvengono sul sistema multilaterale di negoziazione sono: il tasso di mercato relativo alla scadenza residua dell'obbligazione (tasso IRS rilevato dalla pagina Eurirs di Reuters nel caso in cui il titolo abbia una scadenza superiore all'anno, tasso EURIBOR rilevato dalla pagina Eurdepo di Reuters se la scadenza è inferiore a 12 mesi) e lo <i>spread</i> di credito così come previsto per le obbligazioni dedicate alla clientela retail dell'Emittente con pari scadenza residua del titolo. Nelle negoziazioni sul mercato secondario, può essere applicato uno <i>spread</i> tra il prezzo denaro e il prezzo lettera entro gli ammontari massimi previsti dal regolamento del sistema multilaterale di negoziazione EuroTLX. • Nel caso in cui l'Emittente negozi le Obbligazioni in conto proprio in modo non sistematico, potrebbe determinare un conflitto di interessi per l'investitore.
Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi	<p>Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte di Veneto Banca.</p> <p>L'ammontare ricavato dall'emissione obbligazionaria sarà destinato a finanziare l'esercizio dell'attività creditizia di Veneto Banca e delle Banche del Gruppo Veneto Banca.</p>

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	
Denominazione	Veneto Banca Obbligazioni a Tasso Fisso 16/12/2014-2016
Codice ISIN	IT0005058414

Descrizione del Tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti	Obbligazioni a Tasso Fisso
Data di Regolamento	16/12/2014
Data di Godimento	16/12/2014
Taglio delle Obbligazioni <i>(essendo le Obbligazioni titoli de materializzati , per "Taglio delle Obbligazioni" deve intendersi l'importo minimo richiesto per ciascun trasferimento delle Obbligazioni")</i>	Euro 10.000,00
Frequenza nel pagamento delle cedole e Date Pagamento Interessi	Le Cedole saranno pagate in via posticipata con frequenza semestrale nelle seguenti date: 16/06/2015, 16/12/2015, 16/06/2016, 16/12/2016.
Tasso Fisso annuo	2,00% lordo (1,48% al netto dell'imposta fiscale vigente ove applicabile)
Tasso di interesse annuo della prima Cedola	Il tasso di interesse annuo per la determinazione della prima Cedola sarà pari al 2,00% lordo (1,48% al netto dell'imposta fiscale vigente ove applicabile).
Parametro di Indicizzazione	Non applicabile
Data di Rilevazione del Parametro di Indicizzazione	Non applicabile
Pagina telematica di pubblicazione del valore del Parametro di Riferimento	Non applicabile
Spread (ovvero "Margine")	Non applicabile
Clausole sull'arrotondamento del tasso lordo di ogni cedola Variabile	Non applicabile
Tasso annuo lordo minimo (Floor)	Non applicabile
Tasso annuo lordo massimo (Cap)	Non applicabile
Agente per il Calcolo	Non applicabile
Data di Scadenza	16/12/2016
Modalità di ammortamento del Prestito	Rimborso in un'unica soluzione alla Data di Scadenza
Tasso di rendimento annuo	Il rendimento effettivo annuo lordo a scadenza del Titolo offerto, calcolato in regime di capitalizzazione composta, nell'ipotesi di assenza di eventi di credito dell'Emittente e in regime di capitalizzazione composta, è pari a 2,00% (1,48% al netto dell'imposta sostitutiva del 26,00% ove applicabile).
Data di Emissione	16/12/2014
CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
Ammontare Massimo dell'Offerta	Euro 100.000.000,00 L'Emittente potrà, durante il Periodo di Offerta, aumentare a suo insindacabile giudizio l'ammontare totale massimo del singolo Prestito Obbligazionario, dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.
Durata del Periodo di Offerta	Dal 20/10/2014 al 16/12/2014 (date entrambe incluse) salvo chiusura anticipata o proroga del collocamento ad insindacabile giudizio dell'Emittente . Solo per i contratti conclusi fuori sede, dal 20/10/2014 al 09/12/2014 (date entrambe incluse) salvo chiusura anticipata o proroga del collocamento ad insindacabile giudizio dell'Emittente. Si rammenta che, ai sensi dell'articolo 30 comma 6 del TUF, l'efficacia dei contratti conclusi fuori sede è sospesa per la durata di 7 (sette) giorni di calendario decorrenti dalla data di sottoscrizione degli stessi da parte dell'investitore. Pertanto entro il suddetto termine l'investitore ha facoltà di comunicare il proprio recesso, senza spese né corrispettivi, al Collocatore o al promotore finanziario.

	L'Emittente si riserva la facoltà di disporre, nel corso del Periodo di Offerta, ed a suo esclusivo e insindacabile giudizio, la chiusura anticipata o la proroga dell'Offerta.
Prezzo di Emissione	Il Prezzo di Emissione è: pari al 100% dell'Ammontare Nominale, e cioè Euro 10.000,00
Prezzo di Offerta	100,00% dell'Ammontare Nominale e cioè pari a: € 10.000,00 per regolamento unico il 16/12/2014
Collocatori	Veneto Banca S.c.p.A., BancApulia S.p.A. In conformità con quanto previsto dalla clausola 5.1.3 della Nota Informativa si segnala che: Veneto Banca S.c.p.A. accoglierà le adesioni anche fuori sede.
Data di stipula degli accordi di collocamento	28/01/2014
Commissioni di collocamento	Non sono previste commissioni di Collocamento L'Emittente non applica a carico del sottoscrittore commissioni ovvero spese in aggiunta al Prezzo di Emissione in relazione all'operazione di sottoscrizione dell'Obbligazioni.
Destinatari dell'Offerta	Pubblico indistinto in Italia, e Clienti Professionali di Diritto, contestualmente all'offerta al pubblico o successivamente alla data di chiusura della Singola Offerta e nel rispetto della vigente normativa applicabile.
AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE	
Ammissione alla negoziazione	L'Emittente si riserva la facoltà di chiedere l'ammissione alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione gestito da EuroTLX Sim S.p.A. e denominato EuroTLX.

AUTORIZZAZIONI RELATIVE ALL'EMISSIONE

L'Emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata stabilita sulla base del mandato conferito dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente con delibera del 23/07/2013. Si rinvia per maggiori informazioni al paragrafo 4.11 della Nota Informativa.

Data, 15/10/2014

VENETO BANCA S.c.p.A.
Il Condirettore Generale

Allegato alle condizioni definitive depositate presso la CONSOB in data 16/10/2014

**NOTA DI SINTESI DELL'EMISSIONE:
"VENETO BANCA OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO 16/12/2014-2016"
(CODICE ISIN IT0005058414)**

La presente Nota di Sintesi è redatta in conformità al Regolamento 809/2004/CE, così come successivamente modificato e integrato.

Ai sensi della citata normativa, le note di sintesi sono composte da requisiti di informazione noti come "Elementi". Detti elementi sono classificati in Sezioni A – E (A.1 – E.7).

Questa Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano rilevanti per questa Nota di Sintesi, potrebbero esserci degli spazi vuoti nella sequenza numerica degli Elementi stessi.

Sebbene l'inserimento di un Elemento in una nota di sintesi possa essere richiesto in funzione del tipo di strumenti finanziari e di Emittente, potrebbe non esservi alcuna informazione rilevante da fornire in relazione a quell'Elemento.

In questo caso, una breve descrizione dell'Elemento è inclusa nella nota di sintesi accanto all'indicazione "non applicabile".

Sezione A - Introduzione e avvertenze

A.1	Avvertenza	<p>A) la presente Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto Informativo;</p> <p>B) qualsiasi decisione, da parte dell'investitore, di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame del Prospetto Informativo completo;</p> <p>C) qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo prima dell'inizio del procedimento;</p> <p>D) la responsabilità civile incombe sulle persone che hanno redatto la Nota di Sintesi, ed eventualmente sulle persone che dovessero redigere la sua traduzione, soltanto qualora la Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alle altre parti del Prospetto Informativo o non offra, se letta congiuntamente alle altre parti del Prospetto Informativo, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire negli strumenti finanziari.</p>
A.2	Eventuale consenso all'utilizzo del Prospetto per la successiva rivendita o collocamento delle Obbligazioni da parte di Intermediari Finanziari	L'Emittente non presta il consenso all'utilizzo del prospetto per la successiva rivendita o collocamento delle Obbligazioni da parte di Intermediari Finanziari.

Sezione B – Emittente

B.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	La Società è denominata "Veneto Banca S.c.p.A.".
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera l'Emittente e suo paese di costituzione	L'Emittente è una società cooperativa per azioni di diritto italiano ed opera in base alla legislazione italiana. La Società ha sede legale e amministrativa in Montebelluna (TV), piazza G. B. Dall'Armi, n. 1 (numero di telefono +39 0423 2831).
B.4b	Descrizione delle tendenze riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera	<p><i>Ispezione di Banca d'Italia (Asset Quality Review)</i></p> <p>In data 10 marzo 2014, Banca d'Italia, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 33(4) del Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013 e dalla Decisione della Banca Centrale Europea (BCE) del 4 febbraio 2014 (ECB/2014/3), ai sensi degli artt. 54 e 68 TUB, ha disposto che il Gruppo Veneto Banca sia sottoposto ad accertamenti ispettivi. L'accertamento, ancora in corso alla data della Nota di Sintesi e di cui non si conoscono gli esiti, neanche in via preliminare, viene svolto in contemporanea sulle 15 principali banche italiane ed è mirato all'esame della qualità degli attivi (Asset Quality Review) previsto nell'ambito del Comprehensive Assessment,</p>

finalizzato all'avvio della vigilanza unica da parte della BCE.

Azioni derivanti dagli accertamenti ispettivi Banca d'Italia

Ad esito delle ispezioni condotte da Banca d'Italia nel corso del 2013, Veneto Banca, in conformità alle indicazioni di Banca d'Italia, ha provveduto a:

- (i) completare il processo informatico e organizzativo (alla data della Nota di Sintesi, a regime) al fine di rimediare alle carenze rilevate nella gestione delle garanzie immobiliari;
- (ii) recepire nel bilancio 2013 tutte quelle rettifiche sui crediti indicate in sede ispettiva e successivamente accertate dalla Banca a seguito di analisi da parte di un comitato, appositamente nominato dal Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca del 28 agosto 2013;
- (iii) rettificare il patrimonio di vigilanza (per Euro 34 milioni al 30 marzo 2013, poi diminuiti a circa Euro 11 milioni, al 31 dicembre 2013) al fine di comprendere tra gli elementi negativi del patrimonio di base le operazioni di finanziamento che ad avviso della Banca d'Italia e verificate dall'Emittente, erano destinate all'acquisto di azioni emesse dalla Banca;
- (iv) non effettuare (a decorrere dal novembre 2013) alcuna nuova erogazione creditizia nei confronti degli esponenti aziendali dell'Emittente (amministratori e sindaci) e dei soggetti ad essi correlati, al fine di prevenire, gestire e rimuovere ogni possibile situazione di conflitto di interesse;
- (v) definire e attuare un piano di interventi sull'assetto organizzativo e sul sistema dei controlli interni volto in particolare a (a) semplificare la struttura, riducendo i riporti diretti al direttore generale nonché la frammentazione di competenze ed alcune duplicazioni organizzative; e (b) aumentare la capacità di governance in ottica interfunzionale, rivedendo l'articolazione e la composizione dei comitati di Capogruppo.

Crediti deteriorati

L'andamento dei crediti deteriorati, delle sofferenze, incagli, crediti ristrutturati e crediti scaduti del Gruppo Veneto Banca, le relative percentuali di copertura e di incidenza sul complessivo portafoglio crediti, risultano, alla data della Nota di Sintesi, in linea con il dato andamentale del Sistema. In particolare, nel corso del primo trimestre 2014 gli impieghi lordi del Gruppo Veneto Banca sono rimasti sostanzialmente in linea rispetto al 31/12/2013, mentre le esposizioni deteriorate lorde sono passate dal 17,4% al 18,4% essenzialmente per via dell'incremento degli stock di incagli; tale tendenza è sostanzialmente analoga a quella riscontrata dai dati disponibili dei principali operatori bancari italiani. Va tenuto presente che il primo trimestre 2014 è stato caratterizzato da un rallentamento del flusso di nuove sofferenze rispetto ai dati medi dell'esercizio 2013 (82,3m nel primo trimestre 2014; 513,5m nel corso dell'esercizio 2013); tale andamento risulta in linea con quanto riscontrato sul sistema (cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla Stabilità Finanziaria n.1, Maggio 2014. Pag. 26/27).

Conversione Prestito Obbligazionario Convertibile

In data 30 aprile 2014, il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca, in linea con le indicazioni di Banca d'Italia e con l'obiettivo di perseguire un rafforzamento patrimoniale, ha comunicato al mercato la decisione di procedere al rimborso anticipato, integrale, del POC, mediante consegna di azioni Veneto Banca. Il rimborso anticipato è avvenuto il 30 giugno 2014. Il numero di azioni Veneto Banca necessario per rimborsare il controvalore del POC, pari a complessivi Euro 349.999.965, è stato calcolato, come previsto dal regolamento, sulla base del valore dell'azione Veneto Banca per l'esercizio 2014, pari ad Euro 39,50, come stabilito in data 26 aprile 2014 dall'assemblea dei soci, ai sensi dell'art. 2528 codice civile, ed è pari a n. 9.303.797. La conversione del POC porterà un impatto patrimoniale in termini di Common Equity Tier 1 come illustrato nel successivo paragrafo B.12.

Aumento di Capitale

In linea con quanto indicato da Banca d'Italia e nell'ottica di conseguire un livello di patrimonializzazione atto ad assicurare una adeguata dotazione di mezzi propri, anche in prospettiva dei possibili impatti dell'Asset Quality Review e il rispetto dei limiti previsti dai ratios patrimoniali indicati dalla Vigilanza Europea il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in data 3 giugno 2014, in esercizio della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria dell'Emittente in data 28 aprile 2012, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per un importo massimo di complessivi Euro 499.144.968,00, mediante emissione di massime n. 13.865.138 azioni di nuova emissione. Le Azioni saranno offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente e agli Obbligazionisti del POC, al prezzo di Euro 36,50 cadauna. Qualora le azioni non fossero tutte sottoscritte dagli azionisti e dagli obbligazionisti (anche a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione da parte degli stessi), soggetti terzi che ne abbiano fatto richiesta durante il periodo di offerta potranno sottoscrivere l'inoptato. Il Periodo di Offerta è stato fissato dal 26 giugno 2014 al 28 luglio 2014, e la consegna delle azioni avverrà il 4 agosto 2014.

Piano di cessione di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni

In linea con le indicazioni di Banca d'Italia, nei primi mesi del 2014 è stato avviato, con l'ausilio di un primario advisor finanziario, il processo di dismissione della partecipazione in BIM, tramite procedimento di raccolta di offerte di acquisto. Alla data della Nota di Sintesi, è in corso l'analisi delle condizioni economiche e giuridiche delle offerte pervenute. Pur non potendosi trascurare le complessità legate alla necessità di una corretta valorizzazione dell'azienda nel rispetto del mercato e dell'interesse dei relativi azionisti, si ritiene che l'interesse manifestato sino ad ora dal mercato possa condurre ad una positiva evoluzione dell'operazione, dalla quale si attende un discreto beneficio patrimoniale per Veneto Banca in termini di Common Equity Tier 1.

Operazione di cartolarizzazione

Nel corso dell'esercizio 2014, Veneto Banca, in collaborazione con la controllata Banca Apulia, ha allestito un'operazione di cartolarizzazione che ha interessato 8.673 mutui ipotecari residenziali, per un ammontare complessivo di circa Euro 860 milioni, in parte derivanti dalla chiusura dell'operazione di cartolarizzazione "Clariss RMBS 2013 srl". La cessione alla società veicolo "Clariss RMBS 2014 srl" è avvenuta ad un prezzo pari al valore del debito residuo esistente alla data di efficacia economica dell'operazione di cessione, ovvero al 1° febbraio 2014. In data 15 aprile 2014

		sono stati emessi i relativi titoli Asset Backed ed in particolare: euro 550 milioni di Classe A1 interamente collocati sul mercato con rating pari a "AAA" da parte di DBRS e "AA+" da parte di Fitch, Euro 155 milioni di Classe A2 anchessa con rating pari a "AAA" da parte di DBRS e "AA+" da parte di Fitch e due Classi Junior, J1 e J2, prive di rating rispettivamente per Euro 48 milioni e Euro 128.25. La classe A2 è stata sottoscritta pro quota dai due originator, la Classe J1 da BAP e la Classe J2 da VB.
B.5	Descrizione del Gruppo a cui appartiene l'Emittente	Veneto Banca è la società capogruppo del Gruppo Veneto Banca, iscritto all'Albo dei gruppi bancari in data 8 giugno 1992, cod. n. 5035.1. In qualità di capogruppo di un gruppo bancario, Veneto Banca esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e ss. del codice civile e dell'art. 61 TUB sia sulle banche controllate nazionali ed estere sia sulle società prodotte e sugli altri soggetti appartenenti al Gruppo.
B.9	Previsioni o stime degli utili	<p>Nella riunione tenutasi l'8 aprile 2014 il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca ha esaminato le linee guida ed approvato il Piano Industriale del Gruppo Veneto Banca per il periodo 2014-2016, con proiezione estesa al 2018: il documento traccia le linee guida di un percorso con cui il Gruppo si propone, dopo una lunga fase di crescita dimensionale e conseguente aumento della complessità operativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di rafforzare la propria autonomia, - di rimanere leader nei territori di elezione, - di mantenere - innovando - la capacità di fornire servizi di qualità e - di generare valore nel tempo per soci, clienti e dipendenti, con etica e responsabilità. <p>Il Piano Industriale è stato condiviso ed approvato dal nuovo Consiglio di Amministrazione, in data 13 maggio 2014.</p> <p>Il Piano Industriale prospetta gli Obiettivi 2016 e gli Obiettivi 2018 individuati sulla base di uno scenario macroeconomico, rielaborato internamente sulla base di fonti esterne, caratterizzato dai primi segnali di ripresa e da azioni manageriali singolarmente definite che si inseriscono in una proiezione inerziale degli andamenti complessivi.</p> <p>I Dati Previsionali sono basati sulla ipotesi di realizzazione di Assunzioni Ipotetiche che includono, tra le altre, assunzioni generali ed ipotetiche relative a eventi futuri, azioni intraprese da parte dell'Emittente che non necessariamente si verificheranno ed eventi e azioni su cui l'Emittente non può influire o può, solo in parte, influire.</p> <p>Tali assunzioni a carattere ipotetico sono brevemente riepilogate di seguito ed includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il realizzarsi delle ipotesi di scenario macroeconomico; - la positiva conclusione delle azioni di rafforzamento patrimoniale (rimborso anticipato in azioni del POC, cessione di Banca Intermobiliare, Aumento di Capitale integralmente sottoscritto); - la riduzione del costo del credito; - il mantenimento nel periodo di piano di un solido profilo di liquidità; - la validazione ed adozione entro il 2018 dei modelli di rating interni sviluppati dalla Banca ai fini del calcolo delle attività ponderate per il rischio. <p>Si evidenzia che a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsivoglia evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni ipotetiche si manifestassero. In particolare, eventuali effetti sui Dati Previsionali potrebbero derivare dall'esito del <i>Comprehensive Assessment</i> e, più nello specifico, del processo di <i>Asset Quality Review</i> condotto dalla BCE in collaborazione con la Banca d'Italia e dallo <i>stress test</i> condotto dall'EBA in coordinamento con la BCE, le <i>Autorità di Vigilanza</i> nazionali, lo <i>European Systemic Risk Board</i> e la Commissione dell'Unione europea. Qualora il <i>Comprehensive Assessment</i> evidenziasse che la Banca non soddisfa i parametri di patrimonializzazione fissati dall'EBA, l'Autorità di Vigilanza potrebbe richiedere l'adozione di misure volte a colmare i deficit di capitale rilevati.</p> <p>La strategia del Piano è articolata secondo tre principali aree di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Miglioramento della performance della rete mediante lo sviluppo della multicanalità integrata, la focalizzazione sul core business, la razionalizzazione ed il riassetto delle filiali sottoperformanti; 2. Assicurare redditività stabile e sviluppo sostenibile mediante la razionalizzazione ed ottimizzazione dell'allocatione del capitale, il rigoroso presidio del rischio di credito, il consolidamento della posizione di liquidità; 3. Recuperare efficienza tramite azioni mirate di semplificazione organizzativa e societaria ed un rigoroso presidio dei costi. <p><u>Principali obiettivi economico finanziari del Piano Industriale</u></p> <p>Lo sviluppo delle proiezioni economico-finanziarie in coerenza con gli assunti già menzionati ha determinato le seguenti attese di risultato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Raccolta Diretta da Clientela: Euro 22,3 Miliardi al 2016 (Euro 23,7 Miliardi al 2018); - Raccolta Diretta Complessiva: Euro 25,2 Miliardi di Euro al 2016 (Euro 26,5 Miliardi al 2018); - Crediti vs. Clientela: Euro 28,3 Miliardi al 2016 (Euro 30 Miliardi al 2018); - Patrimonio Netto: Euro 3,76 Miliardi al 2016 (Euro 4,33 Miliardi al 2018); - Margine di interesse: Euro 685 Milioni al 2016 (Euro 821 Milioni al 2018); - Margine di intermediazione: Euro 1.146 Milioni al 2016 (Euro 1.345 Milioni al 2018); - Costi operativi: Euro 584 Milioni al 2016 (Euro 646 Milioni al 2018); - Costo del credito: 0,86% al 2016 (0,73% al 2018); - Utile netto di pertinenza Capogruppo: Euro 221,9 Milioni al 2016 (Euro 334,3 Milioni al 2018); - Rote (<i>Return on Tangible Equity</i>), post Aumento di Capitale: 7,4% al 2016 e 9,3% al 2018.
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa	Non applicabile in quanto non sono stati formulati rilievi dalla Società di Revisione con riferimento ai bilanci consolidati relativi agli esercizi 2011, 2012 e 2013.

	alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati																																																																																																
B.12	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente e dichiarazioni dell'Emittente u cambiamenti significativi	<p>Si riporta di seguito una sintesi delle principali informazioni relative alla situazione economico patrimoniale e finanziaria del Gruppo e dei principali indicatori di patrimoniali e creditizi. Tali informazioni sono estratte dai bilanci consolidati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.</p> <p>Tabella 1. Patrimonio di Vigilanza e coefficienti patrimoniali.</p> <p>Principali dati del Patrimonio di Vigilanza e coefficienti patrimoniali relativi al Gruppo Veneto Banca</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Dati consolidati (in migliaia di Euro)</th> <th>31/12/2013</th> <th>31/12/2012</th> <th>31/12/2011</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td colspan="4">PATRIMONIO DI VIGILANZA</td> </tr> <tr> <td>Patrimonio di Base (Tier 1)</td> <td>1.916.518</td> <td>2.014.214</td> <td>1.981.811</td> </tr> <tr> <td>Patrimonio Supplementare (Tier 2)</td> <td>405.794</td> <td>538.386</td> <td>650.431</td> </tr> <tr> <td>Elementi da dedurre dal totale del Patrimonio di Base e Supplementare</td> <td>12.789</td> <td>11.221</td> <td>9.472</td> </tr> <tr> <td>Patrimonio di Terzo Livello (Tier 3)</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>Patrimonio di Vigilanza Totale (al netto degli elementi da dedurre dal totale del Patrimonio di Base e Supplementare)</td> <td>2.309.523</td> <td>2.541.379</td> <td>2.622.770</td> </tr> <tr> <td>Rischi di credito e di controparte</td> <td>1.813.450</td> <td>1.852.841</td> <td>1.906.868</td> </tr> <tr> <td>Rischi di mercato</td> <td>22.285</td> <td>26.942</td> <td>26.421</td> </tr> <tr> <td>Rischio operativo</td> <td>157.173</td> <td>152.853</td> <td>145.094</td> </tr> <tr> <td>Totale requisiti prudenziali</td> <td>1.992.908</td> <td>2.032.636</td> <td>2.078.383</td> </tr> <tr> <td>Attività di Rischio Ponderate</td> <td>24.911.336</td> <td>25.407.955</td> <td>25.979.792</td> </tr> <tr> <td>Attività di Rischio Ponderate su totale attivo</td> <td>66,77%</td> <td>63,26%</td> <td>68,42%</td> </tr> <tr> <td>Core Tier 1 Ratio</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Patrimonio di Base al netto degli strumenti innovativi di capitale (Core Tier 1 Capital)/Attività di Rischio Ponderate</td> <td>7,15%</td> <td>7,30%</td> <td>7,01%</td> </tr> <tr> <td>Tier 1 Capital Ratio (Patrimonio di Base/Attività di Rischio Ponderate)</td> <td>7,69%</td> <td>7,93%</td> <td>7,63%</td> </tr> <tr> <td>Total Capital Ratio (Patrimonio di Vigilanza/Attività di Rischio Ponderate) (soglia minima di vigilanza: 8%)</td> <td>9,27%</td> <td>10,00%</td> <td>10,10%</td> </tr> </tbody> </table> <p>La normativa di vigilanza fissa regole in materia di adeguatezza patrimoniale delle banche al fine di stabilire livelli prudenziali di capitale da detenere, qualificandone la qualità e valutando gli eventuali strumenti di mitigazione dei rischi. Si evidenzia che Veneto Banca, alla data del 31 dicembre 2013, non rispettava il parametro specificamente assegnato da Banca d'Italia il 22 marzo 2013 (definito sulla base del Core Tier1 Ratio Basilea 2 e pari, nello specifico, all'8%) e che alla data del 1° gennaio 2014 il Common Equity Tier 1, pari a 6,9% (calcolato applicando le regole di Basilea 3 "a regime" così come introdotto con l'approvazione della Direttiva CRD IV e del Regolamento CRR, anche sulla base di quanto previsto dalla Circolare 285 della Banca d'Italia) era inferiore sia al parametro minimo richiesto ai fini del superamento del Comprehensive Assessment sia alla soglia minima regolamentare in vigore dal 1° gennaio 2014 (rispettivamente, l'8% e il 7%).</p> <p>Nel corso dei primi mesi del 2014 è avvenuto un miglioramento del CET 1 Ratio riconducibile all'apprezzamento dei Titoli di Stato in portafoglio e la conseguente riduzione delle riserve negative su detti Titoli nonché alla dismissione di talune partecipazioni inferiori al 10% in banche o società finanziarie avvenuta anch'essa nei primi mesi del corrente esercizio. Questi eventi hanno comportato un beneficio patrimoniale complessivo di circa Euro 100 milioni, corrispondente ad un incremento dello 0,4% di CET 1 rispetto al dato al 1° Gennaio 2014.</p> <p>Ulteriori miglioramenti del CET 1 Ratio si poggiano su tre direttive principali come indicate nel piano di rafforzamento patrimoniale approvato da Veneto Banca, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> -la conversione del Prestito Obbligazionario Convertibile; -l'Aumento di Capitale; e -la dismissione della partecipazione detenuta da Veneto Banca in BIM. <p>In particolare assumendo l'integrale conversione del Prestito Obbligazionario Convertibile (avvenuto con efficacia il 30 giugno 2014), il coefficiente CET 1 Ratio del Gruppo stimato al 1° Gennaio 2014 si attesta all'8,2%, rispettando pertanto i requisiti minimi prescritti (e non considerando l'Aumento di Capitale). Tale indicatore salirebbe al 10,2% considerando anche l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale. Ulteriore buffer è rappresentato inoltre dal beneficio dell'eventuale dismissione della partecipazione in Banca Interbancaria di Investimenti e Gestione.</p> <p>Tabella 2. Principali indicatori di rischiosità creditizia</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Rischiosità del credito</th> <th colspan="2">31/12/2013⁽¹⁾</th> <th colspan="2">31/12/2012⁽²⁾</th> <th colspan="2">31/12/2011⁽³⁾</th> </tr> <tr> <th>Emittente</th> <th>Banche Grandi⁽⁴⁾</th> <th>Emittente</th> <th>Banche Grandi⁽⁴⁾</th> <th>Emittente</th> <th>Banche Grandi⁽⁴⁾</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Crediti deteriorati lordi/Impieghi Lordi</td> <td>17,43%</td> <td>13,7%</td> <td>13,17%</td> <td>11,5%</td> <td>9,56%</td> <td>11,2%⁽⁵⁾</td> </tr> <tr> <td>Crediti deteriorati netti/Impieghi Netti</td> <td>12,83%</td> <td>10,0%⁽⁵⁾</td> <td>9,56%</td> <td>8,7%⁽⁵⁾</td> <td>7,26%</td> <td>7,1%⁽⁵⁾</td> </tr> </tbody> </table>	Dati consolidati (in migliaia di Euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	PATRIMONIO DI VIGILANZA				Patrimonio di Base (Tier 1)	1.916.518	2.014.214	1.981.811	Patrimonio Supplementare (Tier 2)	405.794	538.386	650.431	Elementi da dedurre dal totale del Patrimonio di Base e Supplementare	12.789	11.221	9.472	Patrimonio di Terzo Livello (Tier 3)	-	-	-	Patrimonio di Vigilanza Totale (al netto degli elementi da dedurre dal totale del Patrimonio di Base e Supplementare)	2.309.523	2.541.379	2.622.770	Rischi di credito e di controparte	1.813.450	1.852.841	1.906.868	Rischi di mercato	22.285	26.942	26.421	Rischio operativo	157.173	152.853	145.094	Totale requisiti prudenziali	1.992.908	2.032.636	2.078.383	Attività di Rischio Ponderate	24.911.336	25.407.955	25.979.792	Attività di Rischio Ponderate su totale attivo	66,77%	63,26%	68,42%	Core Tier 1 Ratio				Patrimonio di Base al netto degli strumenti innovativi di capitale (Core Tier 1 Capital)/Attività di Rischio Ponderate	7,15%	7,30%	7,01%	Tier 1 Capital Ratio (Patrimonio di Base/Attività di Rischio Ponderate)	7,69%	7,93%	7,63%	Total Capital Ratio (Patrimonio di Vigilanza/Attività di Rischio Ponderate) (soglia minima di vigilanza: 8%)	9,27%	10,00%	10,10%	Rischiosità del credito	31/12/2013 ⁽¹⁾		31/12/2012 ⁽²⁾		31/12/2011 ⁽³⁾		Emittente	Banche Grandi ⁽⁴⁾	Emittente	Banche Grandi ⁽⁴⁾	Emittente	Banche Grandi ⁽⁴⁾	Crediti deteriorati lordi/Impieghi Lordi	17,43%	13,7%	13,17%	11,5%	9,56%	11,2% ⁽⁵⁾	Crediti deteriorati netti/Impieghi Netti	12,83%	10,0% ⁽⁵⁾	9,56%	8,7% ⁽⁵⁾	7,26%	7,1% ⁽⁵⁾
Dati consolidati (in migliaia di Euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011																																																																																														
PATRIMONIO DI VIGILANZA																																																																																																	
Patrimonio di Base (Tier 1)	1.916.518	2.014.214	1.981.811																																																																																														
Patrimonio Supplementare (Tier 2)	405.794	538.386	650.431																																																																																														
Elementi da dedurre dal totale del Patrimonio di Base e Supplementare	12.789	11.221	9.472																																																																																														
Patrimonio di Terzo Livello (Tier 3)	-	-	-																																																																																														
Patrimonio di Vigilanza Totale (al netto degli elementi da dedurre dal totale del Patrimonio di Base e Supplementare)	2.309.523	2.541.379	2.622.770																																																																																														
Rischi di credito e di controparte	1.813.450	1.852.841	1.906.868																																																																																														
Rischi di mercato	22.285	26.942	26.421																																																																																														
Rischio operativo	157.173	152.853	145.094																																																																																														
Totale requisiti prudenziali	1.992.908	2.032.636	2.078.383																																																																																														
Attività di Rischio Ponderate	24.911.336	25.407.955	25.979.792																																																																																														
Attività di Rischio Ponderate su totale attivo	66,77%	63,26%	68,42%																																																																																														
Core Tier 1 Ratio																																																																																																	
Patrimonio di Base al netto degli strumenti innovativi di capitale (Core Tier 1 Capital)/Attività di Rischio Ponderate	7,15%	7,30%	7,01%																																																																																														
Tier 1 Capital Ratio (Patrimonio di Base/Attività di Rischio Ponderate)	7,69%	7,93%	7,63%																																																																																														
Total Capital Ratio (Patrimonio di Vigilanza/Attività di Rischio Ponderate) (soglia minima di vigilanza: 8%)	9,27%	10,00%	10,10%																																																																																														
Rischiosità del credito	31/12/2013 ⁽¹⁾		31/12/2012 ⁽²⁾		31/12/2011 ⁽³⁾																																																																																												
	Emittente	Banche Grandi ⁽⁴⁾	Emittente	Banche Grandi ⁽⁴⁾	Emittente	Banche Grandi ⁽⁴⁾																																																																																											
Crediti deteriorati lordi/Impieghi Lordi	17,43%	13,7%	13,17%	11,5%	9,56%	11,2% ⁽⁵⁾																																																																																											
Crediti deteriorati netti/Impieghi Netti	12,83%	10,0% ⁽⁵⁾	9,56%	8,7% ⁽⁵⁾	7,26%	7,1% ⁽⁵⁾																																																																																											

Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	30,58%	37,3%	30,62%	36,7%	26,25%	38,0%
Crediti deteriorati lordi/Impieghi Lordi (inclusi conti di memoria)	18,91%	n.d.	14,91%	n.d.	10,99%	n.d.
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati (inclusi conti di memoria)	37,20%	n.d.	39,90%	n.d.	36,90%	44,1% ⁽⁵⁾
Sofferenze lorde/Impieghi Lordi	9,66%	6,9%	7,60%	6,1%	5,48%	6,2% ⁽⁵⁾
Sofferenze nette/Impieghi Netti	5,66%	4,0% ⁽⁵⁾	4,50%	3,5% ⁽⁵⁾	3,41%	2,9% ⁽⁵⁾
Rapporto di copertura delle sofferenze	44,74%	55,0%	43,38%	52,2%	39,62%	55,7% ⁽⁵⁾
Sofferenze lorde/Impieghi Lordi (inclusi conti di memoria)	11,28%	n.d.	9,45%	n.d.	6,98%	n.d.
Rapporto di copertura delle sofferenze (inclusi conti di memoria)	53,50%	n.d.	55,40%	n.d.	53,30%	n.d.
Sofferenze nette/Patrimonio Netto	47,20%	33,6% ⁽⁵⁾	39,20%	30,0% ⁽⁵⁾	31,60%	n.d.
Costo del credito ⁽⁶⁾	1,70%	n.d.	1,74%	n.d.	0,66%	n.d.

(1) Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla Stabilità Finanziaria n.1, maggio 2014, tavola 3.1 pag.26

(2) Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla Stabilità Finanziaria n.5, aprile 2013, tavola 3.1 pag.26

(3) Fonte: Banca d'Italia, Relazione Annuale 2012, maggio 2013, tavola 17.3 pag.218 e testo pagina 219

(4) Le "Banche Grandi" indica le banche appartenenti a gruppi indipendenti con totale dei fondi intermediati superiori ad Euro 21,5 miliardi, Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2014, 5/2013; Banca d'Italia - Appendice Relazione Annuale 2012.

(5) Il dato ivi riportato rappresenta il dato di Sistema, in quanto non disponibili i dati relativi al gruppo delle Banche Grandi.

(6) L'indicatore è calcolato come rapporto tra le "rettifiche di valore nette da deterioramento di crediti" e gli impieghi lordi a clientela, esclusi i margini di garanzia e le operazioni di pronti contro termine in quanto entrambe non sono oggetto di svalutazione.

Tabella n. 3 Principali dati di Conto Economico

<i>(in migliaia di Euro)</i>					
Dati consolidati di Conto Economico	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni %	Variazioni %
				31/12/2013 31/12/2012	31/12/2012 31/12/2011
Margine di Interesse	574.036	631.901	586.609	(9,16%)	7,72%
Margine di intermediazione	1.068.396	1.097.373	977.704	(2,64%)	12,24%
Risultato netto della gestione finanziaria	560.907	621.664	770.979	(9,77%)	(19,37%)
Costi operativi	(678.760)	(694.945)	(719.939)	(2,33%)	(3,47%)
Utile (perdita) consolidato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(124.191)	(76.405)	45.806	62,54%	(266,80%)
Utile (perdita) consolidato d'esercizio	(99.501)	(71.947)	154.950	38,30%	(146,43)
Utile (perdita) consolidato d'esercizio di pertinenza di Veneto Banca	(96.148)	(39.749)	160.046	141,89%	(124,84)

I dati sopra riportati si riferiscono alle voci dello schema di conto economico di cui alla Circolare n° 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Tabella n. 4 Principali dati di Stato Patrimoniale

<i>(in migliaia di Euro)</i>					
Dati consolidati di Stato Patrimoniale	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni %	Variazioni %
				31/12/2013 31/12/2012	31/12/2012 31/12/2011
Crediti verso clientela ¹	26.392.024	26.858.470	27.045.905	(1,74%)	(0,69%)
Raccolta diretta ²	26.339.991	28.652.009	25.897.076	(8,07%)	10,64%
Raccolta indiretta ³	26.373.000	24.581.000	24.270.000	7,29%	1,28%
Attività Finanziarie ⁴	5.395.174	7.207.655	5.110.759	(25,15%)	41,03%
Posizione netta sull'interbancario ⁵	(4.140.519)	(3.963.909)	(5.181.619)	4,46%	(23,50%)
Totale attivo	37.306.665	40.164.641	37.968.622	7,12%	5,78%
Patrimonio netto, incluso utile/perdita di esercizio ⁶	3.166.087	3.085.788	2.918.011	2,60%	5,75%
Patrimonio netto, incluso utile di esercizio/periodo, al netto del patrimonio di pertinenza di terzi ⁷	2.984.290	2.850.588	2.563.168	4,69%	11,21%

I dati sopra riportati si riferiscono alle voci dello schema di stato patrimoniale di cui alla Circolare n° 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti di seguito indicate:

¹ Voce 70 dell'attivo di stato patrimoniale.

² La raccolta diretta da clientela è rappresentata dalle seguenti voci del passivo di stato patrimoniale: voce 20 - "Debiti verso clientela", voce 30 - "Titoli in circolazione" e voce 50 - "Passività finanziarie valutate al fair value".

³ Lo stock della raccolta indiretta al 31 dicembre 2011 è stato riclassificato rispetto al dato di bilancio in quanto sono stati correttamente inclusi i flussi di risparmio rivenienti dal prestito titoli effettuato con la clientela. I saldi della raccolta indiretta qui esposti non includono le azioni e obbligazioni emesse e detenute da società del Gruppo. Per completezza informativa si precisa che rispetto al dato pubblicato nel bilancio 2012, nel bilancio 2013 sono stati rettificati 205 milioni di Euro relativi a titoli (obbligazionari e

		<p>governativi) detenuti dalla controllata Apulia Previdenza e depositati in amministrazione in Bancapulia.</p> <p>⁴ Le attività finanziarie sono rappresentate dalle seguenti voci dell'attivo dello stato patrimoniale: voce 20 – "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; voce 30 - "Attività finanziarie valutate al fair value"; voce 40 – "Attività finanziarie disponibili per la vendita".</p> <p>⁵ Trattasi del saldo tra la voce 60 dell'attivo "crediti verso Banche" e la voce 10 del passivo "Debiti verso Banche".</p> <p>⁶ Il Patrimonio netto, incluso l'utile di esercizio, è rappresentato dalle seguenti voci dell'attivo dello stato patrimoniale: voce 140 – "riserve da valutazione"; voce 160 – "Strumenti di capitale"; voce 170 – "riserve"; voce 180 – "sovrapprezzi di emissione"; voce 190 - "capitale"; voce 200 – "Azioni proprie"; voce 210 – "Patrimonio di pertinenza di terzi"; voce 220 – "Utile d'esercizio".</p> <p>⁷ Rispetto a quello che precede, il dato non comprende la voce 210 – "Patrimonio di pertinenza di terzi".</p>															
		L'Emittente attesta che non si sono verificati significativi cambiamenti nella situazione finanziaria e commerciale dell'Emittente stesso o del Gruppo successivamente alla chiusura del bilancio al 31 dicembre 2013. Si rinvia anche al paragrafo D.2 della presente Nota di Sintesi.															
B.13	Descrizione di qualsiasi fatto recente relativo all'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità	Ad eccezione di quanto indicato al paragrafo B.4b, non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente che siano sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità. Si rinvia anche al paragrafo D.2 della presente Nota di Sintesi.															
B.14	Dipendenza all'interno del Gruppo	L'Emittente gode di autonomia gestionale in quanto società capogruppo del Gruppo Veneto Banca. Nessun soggetto controlla l'Emittente ai sensi degli artt. 93 del D. Lgs. n. 58/1998 ("TUF"), 23 TUB e 2359 codice civile, e pertanto non è soggetta ad alcuna direzione e coordinamento da parte di nessun'altra società.															
B.15	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	<p>L'Emittente ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, ed ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.</p> <p>Le principali aree di business proprie di Veneto Banca e del Gruppo sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - intermediazione creditizia, ovvero la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito (in particolare ad imprese e a privati), e le altre attività connesse a strumentali; - intermediazione finanziaria, ovvero la prestazione dei servizi di investimento e servizi ad essi accessori; - bancassicurazione, ovvero il collocamento mediante la propria rete commerciale di prodotti assicurativi standardizzati, nel ramo vita e nel ramo danni, sia a privati sia ad imprese, sulla base di accordi con compagnie assicurative; - servizi accessori alle suddette attività. <p>La clientela di riferimento è costituita prevalentemente da privati e professionisti, nei loro diversi segmenti, e da imprese, prevalentemente di media e piccola dimensione. Al 31 dicembre 2013 i clienti (delle sole realtà bancarie) erano pari a n. 757.129. Al 31 dicembre 2013 la rete degli sportelli operativi era pari a n. 587.</p>															
B.16	Informazioni relative agli assetti proprietari	<p>Veneto Banca è una Banca Popolare, costituita nella forma di società cooperativa per azioni ai sensi della legge italiana.</p> <p>Tra le norme speciali che delimitano lo statuto delle Banche Popolari, si segnala l'art. 30 del D. Lgs. 385/93, per cui ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute e per cui nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. Grazie alla menzionata legislazione e all'assenza di qualsivoglia patto parasociale che governi l'esercizio del diritto di voto o il trasferimento delle azioni, la Capogruppo non ha propri soci che ne detengano il controllo o esercitino influenza notevole.</p>															
B.17	Rating attribuiti all'Emittente o ai suoi titoli di debito su richiesta dell'Emittente o con la sua collaborazione nel processo di attribuzione	<p>L'Emittente è stato oggetto di rating da parte delle agenzie internazionali DBRS Ratings Limited e Standard & Poor's. I ratings assegnati al debito di Veneto Banca a breve termine e a medio/lungo termine, sono sintetizzati nella tabella che segue:</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th></th> <th>STANDARD & POOR'S</th> <th>DBRS</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Debito a breve (Short-term Issuer Default)</td> <td>B</td> <td>R-3</td> </tr> <tr> <td>Debito a medio/lungo termine (Long-term IDR)</td> <td>BB</td> <td>BB (High)</td> </tr> <tr> <td><i>Outlook</i></td> <td><i>Negative</i></td> <td><i>Negative</i></td> </tr> <tr> <td>Data ultimo report</td> <td>17.06.2014</td> <td>18.02.2014</td> </tr> </tbody> </table> <p>In particolare,</p> <p>- In data 17 giugno 2014, l'agenzia di rating Standard & Poor's ha rilasciato un comunicato con cui ha confermato sia il <i>rating</i> sul debito a medio lungo termine che il <i>rating</i> sul debito a breve termine rispettivamente in BB e B e ha rimosso Veneto Banca dal "<i>credit watch</i>" introdotto il 14 aprile 2014, pur mantenendo l'<i>outlook</i> a <i>negative</i>. Il mantenimento del rating riflette la prospettiva per la quale Veneto Banca sia presumibilmente in grado di completare con successo le operazioni di rafforzamento patrimoniale annunciate a marzo 2014. L'<i>outlook</i> negativo è condizionato dalle misure che l'Emittente dovrà realizzare nel medio periodo sia dalle condizioni generali dell'economia italiana, che incidono sull'attività delle banche italiane in generale;</p> <p>- con comunicato in data 18 febbraio 2014 DBRS ha reso noto al mercato di aver abbassato il rating dell'Emittente a lungo e a breve termine rispettivamente da BBB (low) a BB (High) e da R-2 (low) a R-3, con outlook negativo. Il downgrade riflette l'opinione di DBRS che le misure di rafforzamento patrimoniale completate dalla Banca durante il periodo di revisione non fossero sufficienti a supportare per sostenere il rating precedentemente assegnato. L'<i>outlook</i> negativo è condizionato dalle misure che l'Emittente dovrà realizzare nel medio periodo sia dalle condizioni generali dell'economia italiana, che incidono sull'attività delle banche italiane in</p>		STANDARD & POOR'S	DBRS	Debito a breve (Short-term Issuer Default)	B	R-3	Debito a medio/lungo termine (Long-term IDR)	BB	BB (High)	<i>Outlook</i>	<i>Negative</i>	<i>Negative</i>	Data ultimo report	17.06.2014	18.02.2014
	STANDARD & POOR'S	DBRS															
Debito a breve (Short-term Issuer Default)	B	R-3															
Debito a medio/lungo termine (Long-term IDR)	BB	BB (High)															
<i>Outlook</i>	<i>Negative</i>	<i>Negative</i>															
Data ultimo report	17.06.2014	18.02.2014															

	<p>generale.</p> <p>In base ai più recenti giudizi emessi dalle agenzie di rating DBRS e Standard & Poor's. il debito a medio lungo termine dell'Emittente è stato qualificato come "speculativo" ossia particolarmente esposto ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali. Parimenti "speculativo" è stato classificato dalla sola agenzia di rating Standard & Poor's il debito a breve termine dell'Emittente.</p>
--	---

Sezione C – Strumenti Finanziari

C.1	<p>Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti, compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari</p>	<p>Le Obbligazioni che potranno essere offerte sulla base del Programma di cui al Prospetto di Base sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Obbligazioni Zero Coupon • Obbligazioni a Tasso Fisso • Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente • Obbligazioni a Tasso Fisso Decrescente • Obbligazioni a Tasso Variabile (con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo) • Obbligazioni a Tasso Misto (con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo) <p>(di seguito: "Obbligazioni").</p> <p>Il Prezzo di Emissione è pari al valore nominale delle Obbligazioni, fatta eccezione per le Obbligazioni Zero Coupon. ("Prezzo di Emissione")</p> <p>Nell'ipotesi in cui la sottoscrizione avvenisse ad una data successiva alla Data di Godimento, il sottoscrittore pagherà il Prezzo di Emissione maggiorato del rateo interessi maturato dalla data di godimento alla data di sottoscrizione ("Prezzo di Offerta"). Il Prezzo di Emissione e il Prezzo di Offerta saranno indicati nelle relative Condizioni Definitive.</p> <p>L'Emittente non applicherà a carico del sottoscrittore commissioni ovvero spese in relazione all'operazione di sottoscrizione dell'Obbligazioni.</p> <p>La data di scadenza (la "Data di Scadenza") delle Obbligazioni sarà specificata nelle Condizioni Definitive relative a ciascuna emissione.</p> <p>Il rimborso delle Obbligazioni verrà al valore indicato nelle Condizioni Definitive (il "Prezzo di Rimborso"), e in nessun caso potrà essere inferiore al valore nominale dei Titoli. Per le Obbligazioni Zero Coupon e le Obbligazioni Tasso Misto il rimborso avverrà in un'unica soluzione alla Data di Scadenza. Per le Obbligazioni Tasso Fisso, le Obbligazioni Tasso Fisso Crescente, le Obbligazioni Tasso Fisso Decrescente e le Obbligazioni Tasso Variabile, il rimborso avverrà secondo una delle seguenti modalità alternative, in base a quanto specificato nelle Condizioni Definitive:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in un'unica soluzione alla Data di Scadenza, oppure - in un numero di rate periodiche il cui importo sarà determinato nelle Condizioni Definitive relative a ciascuna emissione, pagabili alle date indicate nelle Condizioni Definitive medesime e comunque entro la Data di Scadenza. <p>Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato da parte dell'Emittente.</p> <p>E' possibile che in relazione alle Obbligazioni Tasso Fisso, alle Obbligazioni Tasso Fisso Crescente, alle Obbligazioni Tasso Fisso Decrescente, alle Obbligazioni Tasso Variabile e alle Obbligazioni Tasso Misto il rimborso del capitale nominale delle Obbligazioni sia effettuato mediante un rimborso periodico del capitale (c.d. "Amortizing"), anche a rate non costanti, anziché in un'unica soluzione alla scadenza.</p> <p>Nelle Condizioni Definitive relative al singolo prestito saranno specificate le modalità di rimborso del medesimo.</p> <p>Per le informazioni relative alle modalità di determinazione degli interessi delle Obbligazioni si rinvia al successivo paragrafo C9.</p> <p>Ciascuna Emissione di Obbligazioni sarà contraddistinta da un codice ISIN che verrà indicato nelle Condizioni Definitive della singola emissione.</p> <p>A seguito dell'entrata in vigore del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1° dicembre 2011 e della comunicazione Consob n. DIN/12025673 del 2 aprile 2012, Veneto Banca potrà emettere, a valere sul Programma a tasso fisso (con esclusione delle Obbligazioni Zero Coupon), anche Titoli di Risparmio per l'Economia Meridionale di cui all'art. 8, comma 4, del D.L. 13 maggio 2011, n. 70 convertito, con modificazioni, in legge 12 luglio 2011, n. 106 ("Titoli di Risparmio dell'Economia Meridionale").</p> <p>I Titoli di Risparmio per l'Economia Meridionale potranno essere emessi nel rispetto delle limitazioni previste dall'art. 8 comma 4, del d.l. 13 maggio 2011, n. 70 convertito, con modificazioni, in legge 12 luglio 2011, n. 106. In base alla normativa predisposta i Titoli di Risparmio per l'Economia Meridionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono strumenti finanziari aventi scadenza non inferiore a diciotto mesi; - sono titoli nominativi ovvero al portatore e corrispondono interessi con periodicità almeno annuale; - possono essere sottoscritti da persone fisiche non esercenti attività di impresa; - sono assoggettati alla disciplina del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, Parte III, Titolo II, Capo II, Sezione I; - non sono strumenti finanziari subordinati, irredimibili o rimborsabili previa autorizzazione della Banca d'Italia di cui all'articolo 12, comma 7, del decreto legislativo n. 385 del 1993, né altri strumenti computabili nel patrimonio di vigilanza.
C.2	<p>Valuta di emissione</p>	<p>Le Obbligazioni potranno essere emesse in Euro o in altra valuta avente corso legale in uno stato</p>

	delle Obbligazioni	dell'Unione Europea o dell'OCSE o del G20, secondo quanto sarà indicato nelle Condizioni Definitive di Ciascun Prestito. In caso di Obbligazioni denominate in valuta diversa dall'Euro il rimborso dal capitale investito e gli interessi sono altresì soggetti al rischio di cambio..
C.5	Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	Non sono previste restrizioni alla libera trasferibilità dei Titoli in Italia. I Titoli non sono stati né saranno registrati ai sensi dello <i>United States Securities Act</i> del 1933 vigente negli Stati Uniti d'America né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o in qualunque altro paese nel quale l'offerta dei Titoli non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti (gli " Altri Paesi ") e non potranno conseguentemente essere offerti, venduti o comunque consegnati, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, Giappone, Australia, negli Altri Paesi o a soggetti che siano o agiscano per conto o a beneficio di <i>United States Persons</i> secondo la definizione contenuta nella <i>Regulation S</i> dello <i>United States Securities Act</i> del 1933, e successive modifiche.
C.8	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari / Ranking degli strumenti finanziari	Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria. Gli obblighi a carico dell'Emittente nascenti dalle Obbligazioni non sono subordinati ad altre passività dello stesso, fatta eccezione per quelle assistite da cause legittime di prelazione. Ne consegue che il credito dei portatori verso l'Emittente verrà soddisfatto <i>pari passu</i> con gli altri crediti chirografari (cioè non garantiti e non privilegiati) dell'Emittente.
C.9	Tasso di interesse nominale e disposizioni relative agli interessi da pagare	<p>● Tasso di interesse nominale delle Obbligazioni. Si riportano qui di seguito le modalità di calcolo degli interessi suddivise per tipologia di Obbligazioni.</p> <p>1) <u>Obbligazioni Zero Coupon</u> Le Obbligazioni Zero Coupon sono emesse ad un prezzo inferiore al 100% del Valore Nominale e vengono rimborsate al 100% del Valore Nominale in un'unica soluzione alla Data di Scadenza. Le Obbligazioni Zero Coupon non prevedono la corresponsione periodica di cedole. Gli interessi maturati a partire dalla Data di Godimento saranno rappresentati dalla differenza tra l'ammontare del rimborso alla Data di Scadenza ed il Prezzo di Emissione, e verranno indicati nelle Condizioni Definitive.</p> <p>2) <u>Obbligazioni Tasso Fisso</u> Le Obbligazioni Tasso Fisso sono titoli di debito che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare all'investitore il 100% del loro valore nominale in un'unica soluzione alla Data di Scadenza oppure con rimborso periodico a rate di capitale, che potranno essere anche rate non costanti, pagabili entro la Data di Scadenza. Dalla Data di Godimento, le Obbligazioni Tasso Fisso fruttano interessi determinati applicando al loro valore nominale (al netto degli importi già precedentemente corrisposti in linea capitale, in ipotesi di Obbligazioni con ammortamento rateale) un tasso di interesse fisso costante (il "Tasso Fisso"), secondo quanto indicato nelle relative Condizioni Definitive. Gli interessi saranno corrisposti mediante cedole mensili, trimestrali, semestrali o annuali pagabili in via posticipata alle Date di Pagamento degli Interessi Fissi specificate di volta in volta nelle Condizioni Definitive. L'ammontare lordo di ogni cedola (ciascuna, una "Cedola Fissa") corrisposto in ciascuna Data di Pagamento degli Interessi Fissi sarà indicato nelle Condizioni Definitive relative ad ogni Singola Offerta.</p> <p>3) <u>Obbligazioni Tasso Fisso Crescente</u> Le Obbligazioni Tasso Fisso Crescente sono titoli di debito che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare all'investitore il 100% del loro valore nominale in un'unica soluzione alla Data di Scadenza oppure in rate periodiche di capitale, che potranno essere anche rate non costanti, pagabili entro la Data di Scadenza. Dalla Data di Godimento, le Obbligazioni Tasso Fisso Crescente fruttano interessi determinati applicando al loro valore nominale (al netto degli importi già precedentemente corrisposti in linea capitale, in ipotesi di Obbligazioni con ammortamento rateale) un tasso di interesse periodicamente crescente predeterminato (il "Tasso Fisso Crescente"), secondo quanto indicato nelle relative Condizioni Definitive. Gli interessi saranno corrisposti mediante cedole mensili, trimestrali, semestrali o annuali pagabili in via posticipata alle Date di Pagamento degli Interessi Fissi specificate di volta in volta nelle Condizioni Definitive. L'ammontare lordo di ogni cedola (ciascuna, una "Cedola Fissa Crescente") corrisposto in ciascuna Data di Pagamento degli Interessi Fissi sarà indicato nelle Condizioni Definitive relative ad ogni Singola Offerta.</p> <p>4) <u>Obbligazioni Tasso Fisso Decrescente</u> Le Obbligazioni Tasso Fisso Decrescente sono titoli di debito che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare all'investitore il 100% del loro valore nominale in un'unica soluzione alla Data di Scadenza oppure in rate periodiche di capitale, che potranno essere anche rate non costanti, pagabili entro la Data di Scadenza. Dalla Data di Godimento, le Obbligazioni Tasso Fisso Decrescente fruttano interessi determinati applicando al loro valore nominale (al netto degli importi già precedentemente corrisposti in linea capitale, in ipotesi di Obbligazioni con ammortamento rateale) un tasso di interesse periodicamente decrescente predeterminato (il "Tasso Fisso Decrescente"), secondo quanto indicato nelle relative Condizioni Definitive. Gli interessi saranno corrisposti mediante cedole mensili, trimestrali, semestrali o annuali pagabili in via posticipata alle Date di Pagamento degli Interessi Fissi specificate di volta in</p>

volta nelle Condizioni Definitive.

L'ammontare lordo di ogni cedola (ciascuna, una "Cedola Fissa Decrescente") corrisposto in ciascuna Data di Pagamento degli Interessi Fissi sarà indicato nelle Condizioni Definitive relative ad ogni Singola Offerta.

5) Obbligazioni Tasso Variabile (con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo)

Le Obbligazioni Tasso Variabile: sono titoli di debito che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare all'investitore il 100% del loro valore nominale in un'unica soluzione alla Data di Scadenza oppure in rate periodiche di capitale, che potranno essere anche rate non costanti, pagabili entro la Data di Scadenza.

Nel caso di Obbligazioni Tasso Variabile il tasso lordo di ogni cedola (ciascuna, una "Cedola Variabile"), calcolato con riferimento a ciascun periodo cedolare, ovvero al periodo che intercorre tra una Data di Pagamento degli Interessi Variabili (o, nel caso della prima Data di Pagamento degli Interessi Variabili, la Data di Godimento) (esclusa) e la Data di Pagamento degli Interessi Variabili immediatamente successiva (inclusa), sarà determinato come segue:

- 1) Nelle modalità di rilevazione del valore del Parametro di Indicizzazione, che saranno specificate di volta in volta nelle Condizioni Definitive, verranno indicate le Date di Rilevazione del valore puntuale del tasso EURIBOR a uno, tre, sei, o dodici mesi, ovvero il Periodo di riferimento e le modalità di rilevazione della media aritmetica delle quotazioni del tasso EURIBOR a uno, tre, sei o dodici mesi (la "Media dell'EURIBOR").
- 2) La quotazione dell'EURIBOR oppure la Media dell'EURIBOR di cui al precedente punto (1) potrà essere incrementata o diminuita del Margine che sarà indicato nelle Condizioni Definitive applicabili.
- 3) Ove applicabile, se il valore di cui al precedente punto (2) sarà superiore al valore del Tasso Massimo, espresso come tasso percentuale fisso rispetto al valore nominale dei Titoli, il tasso lordo della Cedola Variabile sarà pari al Tasso Massimo.
- 4) Ove applicabile, se il valore di cui al precedente punto (2) sarà inferiore al valore del Tasso Minimo, espresso come tasso percentuale fisso rispetto al valore nominale dei Titoli, il tasso lordo della Cedola Variabile sarà pari al Tasso Minimo.
- 5) Il valore di cui ai precedenti punti (3) o (4) sarà diviso per il numero delle Date di Pagamento degli Interessi Variabili previste in un anno (dodici, quattro, due o uno, come specificato di volta in volta nelle relative Condizioni Definitive) e potrà essere arrotondato allo 0,01% più vicino, oppure allo 0,001% più vicino, oppure non subire alcun arrotondamento, secondo quanto specificato nelle relative Condizioni Definitive.

Il tasso lordo, così determinato, sarà applicato al valore nominale dei Titoli (al netto degli importi già precedentemente corrisposti in linea capitale, in ipotesi di Obbligazioni con ammortamento rateale) e la relativa Cedola Variabile sarà pagabile in via posticipata alla Data di Pagamento degli Interessi Variabili immediatamente successiva al relativo periodo cedolare. Le Date di Pagamento degli Interessi Variabili saranno specificate di volta in volta nelle Condizioni Definitive.

Qualora sia indicato nelle relative Condizioni Definitive, il tasso annuo lordo per la determinazione delle Cedole Variabili non potrà essere inferiore ad un valore minimo ("Tasso Minimo" o "Floor") e/o superiore ad un valore massimo ("Tasso Massimo" o "Cap"), entrambi espressi come tassi percentuali fissi rispetto al valore nominale dei Titoli.

6) Obbligazioni Tasso Misto (con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo)

Le Obbligazioni Tasso Misto sono titoli di debito che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare all'investitore il 100% del loro valore nominale in un'unica soluzione alla Data di Scadenza, che potranno essere anche rate non costanti, pagabili entro la Data di Scadenza.

Le Obbligazioni Tasso Misto corrispondono, durante il Periodo con Interessi a Tasso Fisso, una o più Cedole Fisse e/o Cedole Fisse Crescenti e/o Cedole Fisse Decrescenti e, durante il Periodo con Interessi a Tasso Variabile, una o più Cedole Variabili che saranno determinate come segue:

Cedole Fisse, Cedole Fisse Crescenti, Cedole Fisse Decrescenti: saranno determinate applicando al valore nominale delle Obbligazioni rispettivamente un Tasso Fisso o un Tasso Fisso Crescente o un Tasso Fisso Decrescente, secondo quanto indicato nelle relative Condizioni Definitive.

Le Cedole Fisse, le Cedole Fisse Crescenti e le Cedole Fisse Decrescenti potranno avere periodicità trimestrale, semestrale o annuale e saranno pagabili in via posticipata alle Date di Pagamento degli Interessi Fissi specificate di volta in volta nelle Condizioni Definitive.

L'ammontare lordo di ogni Cedola Fissa e/o Cedola Fissa Crescente e/o Cedola Fissa Decrescente corrisposto in ciascuna Data di Pagamento degli Interessi Fissi sarà indicato nelle Condizioni Definitive relative ad ogni Singola Offerta.

Cedole Variabili: il tasso lordo di ogni Cedola Variabile, calcolato con riferimento a ciascun periodo cedolare, ovvero al periodo che intercorre tra una Data di Pagamento degli Interessi Variabili (o, nel caso della prima Data di Pagamento degli Interessi Variabili,

la Data di Godimento) (esclusa) e la Data di Pagamento degli Interessi Variabili immediatamente successiva (inclusa), sarà determinato come segue:

- 1) Nelle modalità di rilevazione del valore del Parametro di Indicizzazione, che saranno specificate di volta in volta nelle Condizioni Definitive, verranno indicate le Date di Rilevazione del valore puntuale del tasso EURIBOR a uno, tre, sei, o dodici mesi, ovvero il Periodo di riferimento e le modalità di rilevazione della media aritmetica delle quotazioni del tasso EURIBOR a uno, tre, sei o dodici mesi (la "**Media dell'EURIBOR**").
- 2) La quotazione dell'EURIBOR oppure la Media dell'EURIBOR di cui al precedente punto (1) potrà essere incrementata o diminuita del Margine che sarà indicato nelle Condizioni Definitive applicabili.
- 3) Ove applicabile, se il valore di cui al precedente punto (2) sarà superiore al valore del Tasso Massimo, espresso come tasso percentuale fisso rispetto al valore nominale dei Titoli, il tasso lordo della Cedola Variabile sarà pari al Tasso Massimo;
- 4) Ove applicabile, se il valore di cui al precedente punto (2) sarà inferiore al valore del Tasso Minimo, espresso come tasso percentuale fisso rispetto al valore nominale dei Titoli, il tasso lordo della Cedola Variabile sarà pari al Tasso Minimo.
- 5) Il valore di cui ai precedenti punti (3) e (4) sarà diviso per il numero delle Date di Pagamento degli Interessi Variabili previste in un anno (dodici, quattro, due o uno, come specificato di volta in volta nelle relative Condizioni Definitive) e potrà essere arrotondato allo 0,01% più vicino, oppure allo 0,001% più vicino, oppure non subire alcun arrotondamento, secondo quanto specificato nelle relative Condizioni Definitive;

Il tasso lordo, così determinato, sarà applicato al valore nominale dei Titoli e la relativa Cedola Variabile sarà pagabile in via posticipata alla Data di Pagamento degli Interessi Variabili immediatamente successiva al relativo periodo cedolare. Le Date di Pagamento degli Interessi Variabili saranno specificate di volta in volta nelle Condizioni Definitive.

Qualora sia indicato nelle relative Condizioni Definitive, il tasso annuo lordo per la determinazione delle Cedole Variabili non potrà essere inferiore ad un valore minimo ("**Tasso Minimo**" o "**Floor**") e/o superiore ad un valore massimo ("**Tasso Massimo**" o "**Cap**"), entrambi espressi come tassi percentuali fissi rispetto al valore nominale dei Titoli.

- **Data di godimento e di scadenza degli interessi**

La data a partire dalla quale matureranno gli interessi sulle Obbligazioni ("**Data di Godimento**") verrà determinata in occasione delle emissioni di ciascun Prestito ed inclusa nelle Condizioni Definitive.

Dalla Data di Godimento, le Obbligazioni fruttano, sul valore nominale, interessi pagabili in via posticipata (i) in unica soluzione alla Data di Scadenza (per le Obbligazioni Zero Coupon) oppure (ii) in cedole mensili, trimestrali, semestrali o annuali alle Date di Pagamento degli Interessi Fissi e/o Date di Pagamento degli Interessi Variabili specificate di volta in volta nelle Condizioni Definitive (per tutte le altre tipologie di Obbligazioni).

Le date di pagamento degli interessi saranno indicate di volta in volta nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito.

- **Disposizioni relative agli interessi da pagare**

Le date alle quali saranno corrisposte le cedole (ciascuna una "**Data di Pagamento**") saranno indicate, di volta in volta, nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito. Alle date indicate nelle Condizioni Definitive (le "**Date di Pagamento**") gli investitori avranno diritto a percepire cedole di interessi (insieme "**le Cedole**" e singolarmente una "**Cedola**").

Gli interessi saranno computati utilizzando la convenzione di calcolo "Actual/Actual (ICMA)", salvo quanto diversamente indicato nelle relative Condizioni Definitive.

Ciascuna Obbligazione cessa di essere fruttifera dalla data stabilita per il rimborso.

Il pagamento degli interessi maturati sarà effettuato dagli intermediari autorizzati sui Titoli dagli stessi amministrati ed accentrati presso la Monte Titoli S.p.A..

Nel caso in cui il giorno previsto per il pagamento da parte dell'Emittente di qualsiasi importo relativo ai Titoli non sia un Giorno Lavorativo nel luogo di pagamento, esso verrà eseguito il Giorno Lavorativo immediatamente successivo senza corresponsione di interessi per tale periodo aggiuntivo

- **Informazioni relative al Parametro di Riferimento**

Il Parametro di Indicizzazione a cui saranno parametrize le cedole delle **Obbligazioni Tasso Variabile** ed alle **Obbligazioni Tasso Misto**, il Parametro di Riferimento è il tasso EURIBOR (Euro Interbank Offered Rate) a uno, tre, sei, o dodici mesi, rilevato a cura della EBF (Banking Federation of the European Union) e dell'ACI (The Financial Market Association) e pubblicato nella pagina EURIBOR01 del circuito Reuters (o in futuro qualsiasi altra pagina o servizio che dovesse sostituirla).

Qualora alla Data di Rilevazione o ad una qualsiasi delle Date di Osservazione non fosse possibile, per qualsiasi motivo (non imputabile all'Emittente), determinare il Parametro di Indicizzazione (EURIBOR) per il calcolo delle cedole variabile delle Obbligazioni a tasso Variabile e delle Obbligazioni a Tasso Misto (per la parte di cedole a tasso variabile), si applicherà, in luogo di tale parametro, la media aritmetica di 3 quotazioni del tasso lettera per depositi interbancari in

		<p>Euro (1/3/6/12 mesi a seconda dei casi) dichiarate operative alle ore 11.00 (ora di Bruxelles) da 3 primari istituti di credito selezionati dall'Emittente a propria ragionevole discrezione. Nel caso in cui tale alternativa non sia possibile, il tasso lordo della Cedola Variabile per il periodo cedolare in oggetto sarà identico a quello dell'ultima Cedola Variabile pagata. Se tale evento perdurerà anche per la determinazione della Cedola Variabile successiva, per tale Cedola Variabile il tasso sarà determinato in buona fede a ragionevole discrezione dell'Emittente, secondo la prevalente prassi di mercato.</p> <p>Una volta determinato il parametro alternativo all'EURIBOR, per la determinazione del tasso lordo della Cedola Variabile si procederà come indicato ai punti (2), (3), (4) e (5) sub lettera Viii) del presente paragrafo ai numeri 5) e 6).</p> <ul style="list-style-type: none"> <p>Indicazione del Tasso di Rendimento</p> <p>Il tasso di rendimento effettivo annuo alla data di emissione, al lordo e al netto della imposizione fiscale, rappresenta la remunerazione dell'investimento in termini percentuali su base annua lorda e netta che il cliente otterrà nell'ipotesi di detenzione delle Obbligazioni sino a scadenza. Tale tasso di rendimento annuo assume che il Titolo venga detenuto fino alla scadenza, che i flussi di cassa intermedi vengano reinvestiti al tasso di rendimento annuo e, nell'ipotesi di assenza di eventi di credito dell'emittente.</p> <p>Per la determinazione del tasso di rendimento annuo delle Obbligazioni a Tasso Variabile e a Tasso Misto, i flussi cedolari per il periodo a tasso variabile saranno determinati in ipotesi di costanza del valore del parametro di indicizzazione alla data di rilevazione indicata nelle Condizioni Definitive, qualora fosse presente un floor, sarà utilizzato per la determinazione delle cedole a tasso variabile il relativo tasso floor.</p> <p>Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari</p> <p>Il pagamento delle Obbligazioni sarà effettuato nella Data di Regolamento mediante addebito sui conti correnti dei sottoscrittori. La Data di Regolamento per ciascuna Singola Offerta potrà coincidere con la Data di Godimento oppure essere qualsiasi data compresa tra la Data di Godimento ed il Termine per il pagamento del Prezzo di Emissione, secondo quanto indicato di volta in volta nelle relative Condizioni Definitive. Nel caso in cui la Data di Regolamento sia successiva alla Data di Godimento delle Obbligazioni, il Prezzo di Emissione sarà maggiorato del rateo di interesse maturato fra la Data di Godimento e la Data di Regolamento, come indicato nelle relative Condizioni Definitive. Le Obbligazioni saranno messe a disposizione degli aventi diritto in pari data, in forma dematerializzata, mediante deposito presso la Monte Titoli S.p.A..</p> <p>Nome del Rappresentante degli Obbligazionisti</p> <p>La rappresentanza degli Obbligazionisti non è prevista, in relazione alla natura degli strumenti finanziari offerti e pertanto non è prevista la costituzione di organizzazioni per rappresentare gli interessi dei potatori delle Obbligazioni.</p>
C.10	<p>Spiegazione della componente derivata nel pagamento degli interessi relativa alle Obbligazioni a Tasso Variabile (con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo) e Obbligazioni a Tasso Misto (con possibilità di Tasso Minimo e/o Massimo) con floor e/o cap</p>	<p>Il valore delle Obbligazioni a Tasso Variabile e delle Obbligazioni a Tasso Misto con floor e/o cap è influenzato dal valore della componente derivata. La componente derivata è costituita dal cap venduto dall'investitore e/o dal floor acquistato dall'investitore. Il valore del cap tende ad essere minimo, a parità degli altri fattori, quanto più il valore del Parametro di Indicizzazione è inferiore al valore del cap medesimo e ciò influenza positivamente il valore dell'Obbligazione. Il valore del floor tende ad essere minimo, a parità degli altri fattori, quanto più il valore del Parametro di Indicizzazione è superiore al valore del floor medesimo e ciò influenza negativamente il valore dell'Obbligazione.</p>
C.11	<p>Ammissione alla negoziazione</p>	<p>Non è prevista la presentazione di una domanda di ammissione alla quotazione delle Obbligazioni presso Borsa Italiana o presso altri mercati regolamentati.</p> <p>Per quanto a conoscenza dell'Emittente, in mercati regolamentati o equivalenti non sono ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe di quelli oggetto dell'offerta di cui al presente Prospetto.</p> <p>Non esiste alcun impegno dell'Emittente né dei soggetti che partecipano al collocamento a fornire prezzi di acquisto e di vendita per le Obbligazioni.</p> <p>Non è prevista la presentazione di una domanda di ammissione alle negoziazioni delle Obbligazioni presso Borsa Italiana o presso altri mercati regolamentati, tuttavia l'Emittente si riserva la facoltà di chiedere, alla fine del periodo di collocamento (come eventualmente prorogato) di ogni singolo Prestito, l'ammissione di talune emissioni obbligazionarie alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione gestito da EuroTLX Sim S.p.A. e denominato EuroTLX, al quale l'Emittente aderisce, impegnandosi a farle trattare entro un lasso di tempo non superiore ai 90 giorni lavorativi dalla data della fine del periodo di collocamento (come eventualmente prorogato). Nelle Condizioni Definitive l'Emittente specificherà se in relazione al singolo prestito obbligazionario tale richiesta di ammissione alla negoziazione sarà effettuata.</p> <p>L'Emittente non assume l'impegno al riacquisto delle obbligazioni, tuttavia il medesimo si riserva la facoltà di effettuare operazioni di negoziazione in conto proprio sulle obbligazioni emesse sulla base della propria strategia di esecuzione degli ordini.</p>

D.2	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente	<p>Si riporta di seguito una sintesi dei fattori di rischio relativi all'Emittente e ai settori in cui esso opera.</p> <p><u>Credit spread</u> Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che il valore del <i>credit spread</i> (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione <i>plain vanilla</i> di propria emissione e il tasso <i>Interest Rate Swap</i> su durata corrispondente) è pari a 206.50 b.p. Tale valore corrisponde al valore del <i>credit spread</i> del prestito obbligazionario "Veneto Banca 10/2012-10/2016 a Tasso Fisso 4.00%" codice ISIN IT0004850860, emesso per nominali Euro 93.000.000,00, determinato sulla base del prezzo bid su piattaforma Euro TLX del giorno 28 maggio 2014.</p>																		
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>Data di Valutazione</th> <th>Sede di Negoziazione</th> <th>Data di Emissione</th> <th>Data di Scadenza</th> <th>Anni a Scadenza</th> <th>Tasso Cedolare</th> <th>Prezzo (Secco, Bid)</th> <th>Rendimento a Scadenza</th> <th>Z-Spread (bp)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>28/05/2014</td> <td>EuroTLX</td> <td>16/10/2012</td> <td>16/10/2016</td> <td>2.42</td> <td>4.00</td> <td>103.52</td> <td>2.46</td> <td>206.50</td> </tr> </tbody> </table>	Data di Valutazione	Sede di Negoziazione	Data di Emissione	Data di Scadenza	Anni a Scadenza	Tasso Cedolare	Prezzo (Secco, Bid)	Rendimento a Scadenza	Z-Spread (bp)	28/05/2014	EuroTLX	16/10/2012	16/10/2016	2.42	4.00	103.52	2.46	206.50
Data di Valutazione	Sede di Negoziazione	Data di Emissione	Data di Scadenza	Anni a Scadenza	Tasso Cedolare	Prezzo (Secco, Bid)	Rendimento a Scadenza	Z-Spread (bp)												
28/05/2014	EuroTLX	16/10/2012	16/10/2016	2.42	4.00	103.52	2.46	206.50												
		<p>(*) valore interpolato su curva Euribor/Swap per pari scadenza.</p>																		
		<p>Si invita dunque l'investitore a considerare tale indicatore al fine di un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente. Si segnala al riguardo che valori più elevati del <i>credit spread</i> sono generalmente associati ad una percezione di maggiore rischiosità Emittente da parte del mercato.</p>																		
		<p><u>Rischi relativi alla adeguatezza patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo Veneto Banca</u></p>																		
		<p>Si evidenzia che Veneto Banca, alla data del 31 dicembre 2013, non rispettava il parametro specificamente assegnato da Banca d'Italia il 22 marzo 2013 (definito sulla base del Core Tier1 Ratio Basilea 2 e pari, nello specifico, all'8%) e che alla data del 1° gennaio 2014 il Common Equity Tier 1, pari a 6,9% (calcolato applicando le regole di Basilea 3 "a regime" così come introdotto con l'approvazione della Direttiva CRD IV e del Regolamento CRR, anche sulla base di quanto previsto dalla Circolare 285 della Banca d'Italia) era inferiore sia al parametro minimo richiesto ai fini del superamento del Comprehensive Assessment sia alla soglia minima regolamentare in vigore dal 1° gennaio 2014 (rispettivamente, l'8% e il 7%). Si rinvia al paragrafo B.12 per maggiori dettagli.</p> <p>Nonostante le misure di rafforzamento patrimoniali assunte, non è tuttavia possibile escludere che, a causa del mancato realizzarsi delle azioni previste dal piano di rafforzamento patrimoniale ovvero anche a causa di fattori esogeni, straordinari e al di fuori del controllo dell'Emittente nonché eventualmente su indicazione delle Autorità di Vigilanza, non si raggiunga un adeguato livello di adeguatezza patrimoniale e pertanto la Banca potrebbe in futuro avere l'esigenza di ricorrere ad ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento degli <i>standard</i> di adeguatezza patrimoniale fissati dalla normativa <i>pro-tempore</i> applicabile.</p>																		
		<p><u>Rischi connessi al Comprehensive Assessment (comprensivo dell'Asset Quality Review)</u></p>																		
		<p>Veneto Banca rientra tra i quindici istituti di credito italiani che saranno soggetti alla vigilanza unica da parte della BCE a partire da novembre 2014. L'<i>Asset Quality Review</i> comporterà la rideterminazione del <i>Common Equity Tier 1 Ratio</i> alla luce delle rettifiche del valore delle attività identificate come necessarie rispetto ai valori esposti nel bilancio al 31 dicembre 2013. Il <i>Common Equity Tier 1 Ratio</i> rideterminato non dovrà essere inferiore all'8%. Una volta conclusa l'<i>Asset Quality Review</i> è previsto venga avviata e svolta la fase di <i>stress test</i>. Anche in questo caso, al termine dei test verrà rideterminato dall'EBA il <i>Common Equity Tier 1 Ratio</i>. Nello scenario avverso, ovvero nello scenario più critico per la banca, è previsto che il <i>Common Equity Tier 1 Ratio</i> rideterminato non risulti inferiore alla soglia del 5,5% (soglia pari all'8% invece per lo scenario base). L'intero esercizio di <i>Comprehensive Assessment</i> è previsto si completi entro la fine del mese di ottobre 2014. I risultati del <i>Comprehensive Assessment</i> e, più in particolare, l'esito dell'<i>Asset Quality Review</i> e degli <i>stress test</i>, condotti dalla BCE in collaborazione con l'EBA e la Banca d'Italia, non ancora noti alla data della Nota di Sintesi, potrebbero comportare ulteriori rettifiche, anche significative, sui crediti e, di conseguenza, rendere necessari nuovi interventi di patrimonializzazione dell'Emittente. In tal caso, ci si attende che l'Autorità di Vigilanza richieda l'adozione di misure volte a colmare gli eventuali deficit di capitale che dovessero emergere (quali, a titolo esemplificativo, la cessione di attività dell'Emittente ovvero un ulteriore aumento di capitale), con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Si rappresenta, tuttavia, che fino alla data di pubblicazione della Nota di Sintesi, la BCE non ha prescritto alla Banca alcuna azione, anche in via preliminare, in merito ad eventuali interventi di patrimonializzazione.</p>																		
		<p><u>Rischio relativo al deterioramento della qualità del credito dell'Emittente e del Gruppo</u></p>																		
		<p>Il Gruppo Veneto Banca è soggetto al rischio di credito, ossia al rischio che un debitore del Gruppo non adempia alle proprie obbligazioni o che il relativo merito creditizio subisca un deterioramento o che il credito sia concesso sulla base delle informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, con conseguente danno per il Gruppo. Il Gruppo è, quindi, esposto al deterioramento della qualità del proprio portafoglio prestiti. Nel periodo 2011-2013, il Gruppo ha registrato un aumento dei crediti in sofferenza e delle posizioni a incaglio, in conseguenza della congiuntura economica. Nonostante l'Emittente effettui periodicamente accantonamenti per eventuali perdite sia sulla base delle informazioni storiche a disposizione che di valutazioni analitiche, potrebbe rendersi necessario – a seguito di un riesame effettuato secondo le vigenti disposizioni interne, ovvero a seguito di indicazioni provenienti dall'Autorità di Vigilanza – un incremento degli accantonamenti in presenza di un aumento dei crediti <i>non-performing</i> e del deterioramento delle condizioni economiche, che potrebbero comportare – a loro volta – un incremento delle situazioni di insolvenza. A tale riguardo, ogni significativo incremento degli accantonamenti su crediti <i>non-performing</i>, ogni mutamento nelle stime del rischio di credito, così come ogni perdita maturata che</p>																		

ecceda il livello degli accantonamenti effettuati, potrebbe avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo Veneto Banca.
Si fa rinvio al paragrafo B.12. per gli indicatori sulla qualità del credito.

Rischi connessi all'andamento dei risultati economici del Gruppo Veneto Banca

La capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente e del Gruppo Veneto Banca sono influenzate dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia dei paesi in cui il Gruppo opera, prevalentemente l'Italia e l'Area Euro. Il risultato economico consolidato degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 ha registrato un perdita rispettivamente di Euro 96,148 milioni e Euro 39,749 milioni e risente dell'ammontare complessivo delle rettifiche su crediti che, incluse le rettifiche su altre operazioni finanziarie, ammonta a circa Euro 467 milioni nel 2013 ed Euro 472 milioni nel 2012, così per complessivi Euro 939 milioni. Nel biennio 2012 e 2013, accanto agli effetti derivanti dall'aumento dei crediti deteriorati dovuti alla perdurante crisi economica, si aggiunge l'impegno dell'Emittente a proseguire nel rafforzamento dei livelli di copertura, in sintonia con le indicazioni ribadite dall'Autorità di Vigilanza e con l'evoluzione in atto nel sistema bancario europeo, in connessione anche al percorso di verifica straordinaria in corso da parte della BCE sulle 128 maggiori banche europee (c.d. "Asset Quality Review"), tra cui è compresa Veneto Banca. Alla Data della Nota di Sintesi, vi è una situazione di incertezza in merito ad un miglioramento della situazione macroeconomica generale e quindi, i risultati economici del Gruppo potrebbero essere influenzati anche in futuro dalla necessità di rilevare ulteriori rettifiche di valore a fronte di crediti, partecipazioni, avviamenti ed investimenti in altre attività finanziarie, con impatti, anche significativi, sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo.

Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano Industriale

In data 8 aprile 2014, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il Piano Industriale che prospetta Obiettivi 2016 e gli Obiettivi 2018. Il Piano Industriale è stato altresì condiviso ed approvato dal nuovo Consiglio di Amministrazione, in data 13 maggio 2014. Sebbene le attività inerenti il Piano Industriale del Gruppo risultino in linea con le tempistiche ivi previste e le prime evidenze relative ai risultati operativi del Gruppo del primo trimestre dell'esercizio 2014 siano in linea rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente e alle aspettative di *budget* di periodo, in considerazione dei profili di soggettività, ipoteticità e discrezionalità sottostanti le assunzioni del Piano Industriale, qualora una o più delle assunzioni ad esso sottese non si verificino o si verifichino solo in parte, gli obiettivi prefissati potrebbero non essere raggiunti o raggiunti parzialmente, con la conseguenza che i risultati del Gruppo potrebbero differire negativamente e in misura rilevante da quanto previsto dal Piano Industriale, con conseguenti possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. In particolare eventuali effetti negativi sui dati previsionali potrebbero derivare dall'esito del Comprehensive Assessment Exercise.

Rischio di liquidità

L'attività del Gruppo Veneto Banca è soggetta al rischio di liquidità, ossia al rischio che lo stesso non sia in grado di far fronte ai propri obblighi di pagamento, in ragione dall'incapacità di reperire provvista (*liquidity funding risk*) e/o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). La crisi che ha investito i mercati finanziari internazionali e l'attuale situazione di instabilità hanno comportato una riduzione della liquidità e dei finanziamenti a termine. In particolare, l'attività dell'Emittente e del Gruppo Veneto Banca potrebbe essere negativamente influenzata dalla temporanea impossibilità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o liquidare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie, con conseguenti effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Il computo ai fini gestionali degli indicatori di rischio previsti da Basilea 3, (LCR "Liquidity Coverage Ratio" e NSFR "Net Stable Funding Ratio"), con riferimento alla data del 31 dicembre 2013, ha dato i seguenti risultati:

- LCR ("*Liquidity Coverage Ratio*") = 43%¹, valore inferiore alla soglia minima prevista dal Comitato di Basilea con riferimento all'LCR (60% a partire dal 1° gennaio 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2019);
- NSFR ("*Net Stable Funding Ratio*") = 96%², a fronte di una soglia minima del 100% stabilita dal Comitato di Basilea con riferimento al NSFR a partire dal 1 gennaio 2018.

Al fine di riequilibrare l'indicatore LCR, le leve sulle quali il Gruppo Veneto Banca intende progressivamente agire sono sia una riqualificazione della raccolta verso controparti / forme tecniche più stabile, sia un graduale incremento dei titoli eleggibili a copertura. Sulla base di tale piano di adeguamento ai parametri regolamentari, è previsto il raggiungimento di una soglia del 62% dell'LCR a giugno 2014 e del 72% a dicembre 2014.

Nonostante il Gruppo monitori costantemente il proprio rischio di liquidità, un'eventuale evoluzione negativa della situazione di mercato e del contesto economico generale e/o del merito creditizio dell'Emittente, eventualmente accompagnata dalla necessità di adeguare la situazione di liquidità della Banca stessa a requisiti normativi di volta in volta introdotti in attuazione di Basilea 3, potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o

¹ Ai sensi dell'art. 412, par. 5 Regolamento CRR, fino all'introduzione nell'Unione Europea di requisiti di liquidità armonizzati ai sensi dell'art. 460 del citato Regolamento, la Banca d'Italia può dettare disposizioni volte a definire l'applicazione su base nazionale del requisito di copertura della liquidità oppure ad imporre un requisito più elevato in materia di liquidità fino al 100%. Il livello obiettivo del 100% è previsto sia introdotto gradualmente dal 2015. 1

² Ai sensi dell'art. 413 Regolamento CRR, fino all'introduzione di norme minime vincolanti sul coefficiente di finanziamento stabile, la Banca d'Italia può introdurre disposizioni in materia. Alla data della Nota di Sintesi tali disposizioni non sono state introdotte. Il livello obiettivo del 100% dovrebbe essere attivato dall'esercizio 2018 senza gradualità..

finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Rischi connessi agli accertamenti ispettivi delle Autorità di Vigilanza

Il Gruppo è sottoposto ad accertamenti ispettivi condotti dalle Autorità di Vigilanza, alla luce dei quali, non si possono escludere effetti negativi sui relativi risultati operativi, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Nel corso del 2013 il Gruppo Veneto Banca è stato sottoposto, ai sensi degli artt. 54 e 68 del TUB, a due accertamenti ispettivi.

Si segnala infine che con riferimento al primo accertamento avviato in data 7 gennaio 2013 nessun procedimento sanzionatorio è stato avviato.

Il secondo accertamento, avviato in data 15 aprile 2013, si è concluso il 9 agosto 2013, e ha fatto emergere risultanze in prevalenza sfavorevoli, riconducibili a carenze e criticità nel governo societario e nei controlli interni della Banca, nel fronteggiare il peggioramento della qualità dei crediti, nonché nella capacità di rispettare i livelli patrimoniali stabiliti dalla vigente normativa in un contesto di pesante crisi finanziaria e di recessione dell'economia. La Banca ha formulato, ad esito delle contestazioni mosse da Banca d'Italia, le proprie controdeduzioni e ha posto in essere una serie di iniziative finalizzate al recepimento delle indicazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza, per le quali si rinvia al paragrafo B.4.

Al fine inoltre di rafforzare i propri *ratios* patrimoniali, come richiesto dall'Autorità di Vigilanza, alla Data della Nota di Sintesi, la Banca ha assunto le seguenti misure patrimoniali:

- il rimborso integrale, anticipato, mediante consegna di azioni Veneto Banca, del Prestito Obbligazionario, con efficacia 30 giugno 2014;
- l'Aumento di Capitale (per il quale vedasi il paragrafo B.4);
- l'avvio del processo di dismissione, con l'ausilio di un primario advisor appositamente incaricato, della partecipazione in BIM, tramite procedimento di raccolta di offerte di acquisto, attualmente in corso;
- la cessione di *non performing loans*, per la quale, alla data della Nota di Sintesi, è in corso di definizione la trattativa per la cessione di un portafoglio complessivo di almeno Euro 250 milioni.

Da ultimo, con riferimento alle indicazioni di Banca d'Italia circa il rinnovo degli organi sociali ed un'eventuale integrazione con altro intermediario, si segnala che in data 26 aprile 2014 sono stati interamente rinnovati gli organi sociali cessando dalla carica anche l'amministratore delegato dott. Consoli (che in pari data è stato assunto quale direttore generale al fine di assicurare la continuità gestionale in presenza di un Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale integralmente rinnovati) e che, fermo restando l'intenzione di pervenire e mantenere un adeguato livello di patrimonializzazione, la Banca sta proseguendo nell'analisi sul posizionamento strategico dell'Emittente e del Gruppo e sullo scenario competitivo, con l'ausilio di un primario *advisor* appositamente incaricato.

In data 10 marzo 2014, Banca d'Italia, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 33(4) del Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013 e dalla Decisione della Banca Centrale Europea (BCE) del 4 febbraio 2014 (ECB/2014/3), ai sensi degli artt. 54 e 68 TUB, ha disposto che il Gruppo Veneto Banca sia sottoposto ad accertamenti ispettivi. L'accertamento, ancora in corso alla Data della Nota di Sintesi, viene svolto in contemporanea sulle 15 principali banche italiane ed è mirato all'esame della qualità degli attivi (*Asset Quality Review*) previsto nell'ambito del *Comprehensive Assessment*, finalizzato all'avvio della vigilanza unica da parte della BCE.

Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano

L'Emittente e il suo Gruppo sono esposti a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari rappresentati dai titoli emessi dagli stati sovrani, compresi gli stati dell'Area Euro. Al riguardo, eventuali tensioni sul mercato dei titoli emessi dagli stati sovrani, inclusa l'Italia, e la volatilità degli stessi può esporre Veneto Banca e il suo Gruppo a perdite di valore dell'attivo patrimoniale, ingenerando effetti negativi sui risultati operativi e sulla propria situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria. Nel complesso, a fine esercizio 2013, il valore di bilancio delle esposizioni sovrane rappresentate da "titoli di debito" verso stati sovrani ammonta a Euro 3.920 milioni, di cui il 98,3% (per un valore nominale di Euro 3.649 milioni) concentrato sul paese Italia ed il restante 1,7% su "Altri Paesi" di cui l'1,06% su paesi dell'Area Euro. La percentuale di incidenza dell'investimento su titoli del debito sovrano rispetto all'ammontare complessivo delle attività finanziarie è pari al 71,4%. Sebbene l'esposizione nei confronti dello Stato Italiano, sia sostanzialmente immunizzata dal rischio di tasso di interesse utilizzando anche coperture in *asset swap* per le strutture finanziarie a medio-lungo termine; permane invece l'esposizione nei confronti del rischio di credito del paese Italia, comune peraltro a tutte le banche operanti in Italia.

Rischi connessi al Risk Management

Nello svolgimento delle proprie attività tipiche, il Gruppo Veneto Banca è esposto a diverse tipologie di rischio, in particolare ai rischi strategici, di liquidità, di credito, di concentrazione, di mercato, di controparte, del portafoglio partecipazioni, di tasso, operativi, nonché rischi di *compliance*, di *business* e reputazionali. Qualora le politiche e le procedure interne di gestione dei rischi del Gruppo non dovessero rivelarsi adeguate, esponendo l'Emittente a rischi non preventivati ovvero non quantificati correttamente, la Banca e/o il Gruppo potrebbero subire perdite, anche rilevanti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Inoltre, indipendentemente dall'adeguatezza dei sistemi e delle procedure interne di *risk management*, in ragione delle attuali condizioni di incertezza economica e volatilità del mercato, non è possibile escludere il verificarsi, in futuro, di eventi pregiudizievoli derivanti da circostanze imprevedibili e al di fuori del controllo del Gruppo, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria di Veneto Banca e/o del Gruppo.

Rischi connessi all'esposizione e all'andamento del mercato immobiliare

Al 31 dicembre 2013 l'esposizione dei finanziamenti nel settore immobiliare del Gruppo era pari a circa Euro 3,142 miliardi e rappresentava circa l'11,20% del totale degli impieghi lordi alla clientela del Gruppo. Non si può escludere che il perdurare di condizioni di mercato deteriorate e/o la più generale crisi economico finanziaria, associate ad una diminuzione del valore degli immobili e delle garanzie (o il peggioramento di altri parametri utilizzati per il monitoraggio del prestito) possa determinare, in alcuni specifici casi, un impatto negativo sulla capacità reddituale e di rimborso delle controparti e di conseguenza, determinare effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Inoltre la concentrazione nel settore immobiliare sopra descritta potrebbe determinare un'accentuazione del rischio relativo al deterioramento della qualità del credito dell'Emittente e del Gruppo.

Rischio di mercato

Il Gruppo è esposto al rischio che il valore di un'attività (o passività) finanziaria diminuisca (o aumenti) a causa dell'andamento di fattori di mercato, quali corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio e loro volatilità (rischio generico) o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'Emittente (rischio specifico). L'ammontare del Patrimonio di Vigilanza necessario alla copertura del rischio di mercato si commisurava in termini assoluti al 31 dicembre 2013 pari ad Euro 22,285 milioni (corrispondenti in termini relativi al 0,96% del Patrimonio di Vigilanza), al 31 dicembre 2012 ad Euro 26,942 milioni (1,33% del Patrimonio di Vigilanza), al 31 dicembre 2011 ad Euro 26,421 milioni (1,27% del Patrimonio di Vigilanza). Nonostante il Gruppo abbia in essere opportune misure di controllo dei rischi, non è possibile escludere che in futuro a fronte dell'andamento di fattori di mercato, quali i corsi azionari, il tasso di inflazione, i tassi di interesse, i tassi di cambio e la loro volatilità, nonché dell'andamento del merito creditizio dell'Emittente, la diminuzione del valore di un'attività o di una passività finanziaria determini conseguenze sfavorevoli sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo.

Rischio operativo

L'Emittente e il Gruppo Veneto Banca sono esposti a molteplici tipi di rischio operativo, ossia al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure aziendali, da errori o da carenze delle risorse umane, dei processi interni o dei sistemi informatici, oppure da eventi esogeni, ivi incluso il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. Al 31 dicembre 2013 il rischio operativo è pari a Euro 157,173 milioni, in termini relativi pari al 6,80% del Patrimonio di Vigilanza, in linea con il dato al 31 dicembre 2012 (Euro 152,853 milioni, 6,01% del Patrimonio di Vigilanza) e al 31 dicembre 2011 (Euro 145,094 milioni, 5,5% del Patrimonio di Vigilanza). Sebbene il Gruppo Veneto Banca disponga di procedure per il monitoraggio dei rischi operativi associati alle proprie attività, volte alla mitigazione e al contenimento dei relativi rischi, nonché alla prevenzione e alla limitazione dei possibili effetti negativi derivanti dagli stessi, laddove al verificarsi di eventi riconducibili a tale categoria di rischio tali misure si rivelassero non adeguate a fronteggiare tutte le tipologie di rischi, anche a causa di eventi imprevedibili, interamente o parzialmente fuori dal controllo del Gruppo, potrebbero aversi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi alle perdite di valore dell'avviamento, riferiti all'*impairment test*

Al 31 dicembre 2013 il valore contabile consolidato dell'avviamento ammontava a Euro 1.190.986, pari al 39,91% del patrimonio netto di pertinenza del Gruppo a tale data. Con riferimento alla situazione contabile al 31 dicembre 2013, le complessive analisi effettuate dimostrano che tutti gli *impairment test* risultano superati e non hanno evidenziato riduzioni durevoli di valore dell'avviamento, per cui le valutazioni delle partecipazioni iscritte in bilancio consolidato ad un valore di carico superiore al patrimonio netto contabile hanno evidenziato valori recuperabili che giustificano ampiamente i plusvalori iscritti come avviamenti. Tuttavia, dato che tali valutazioni sono condizionate dalle assunzioni utilizzate nella stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tassi di sconto, qualora questi ultimi si rivelassero a posteriori significativamente diversi rispetto ai valori stimati, tale circostanza avrebbe rilevanti effetti negativi sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo.

Rischi connessi alle attività fiscali differite

Il Gruppo rileva gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti nei paesi di insediamento delle imprese controllate incluse nel consolidamento. Veneto Banca e alcune società del Gruppo si sono avvalse dell'opzione prevista dalle disposizioni dell'art. 15, commi 10 e 10 *bis* del D.L. 185/2008 per affrancare ai fini fiscali il valore degli avviamenti iscritti a seguito di operazioni di fusione per incorporazione di alcune società controllate, avvenute nel corso del 2010, nonché i maggiori valori ascrivibili alle partecipazioni di controllo incluse nel consolidamento, quali gli avviamenti, i marchi e le altre attività immateriali risultanti dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2010. Tale affrancamento ha comportato - secondo il trattamento contabile adottato, previsto dall'organismo italiano di contabilità nel documento serie applicazioni IAS/IFRS - l'iscrizione nell'esercizio 2011 sia del costo della relativa imposta sostitutiva, pari a livello di Gruppo a complessivi Euro 152,7 milioni, sia dell'intero ammontare delle imposte differite attive a fronte del beneficio fiscale connesso con la deducibilità futura delle quote di ammortamento "extracontabile" dell'avviamento e del fair value affrancato, pari a Euro 315,2 milioni, per un significativo beneficio complessivo netto sulla redditività consolidata pari ad Euro 162,4 milioni. Tale approccio determinerà sugli esercizi futuri benefici in termini finanziari, rappresentati dalle minori imposte che si verseranno, a seguito della deduzione "extracontabile" in

un massimo di dieci anni delle attività affrancate. Non si può escludere che eventuali future modifiche normative possano differire e/o modificare il riconoscimento delle deduzioni di tali componenti, tali da determinare effetti negativi sia in termini finanziari che in termini economici.

Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi

Gli esercizi sociali chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 hanno fatto registrare una perdita: Veneto Banca pertanto ha ritenuto di non distribuire dividendi con riferimento agli esercizi 2013 e 2012. Inoltre, pur in presenza di utili distribuibili si ricorda che Banca d'Italia, con comunicazione del 13 marzo 2013, ha raccomandato a tutte le banche l'adozione di politiche di distribuzione dei dividendi che consentano di mantenere – a livello individuale e consolidato – condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerenti con il complesso dei rischi assunti, idonee a favorire l'allineamento ai requisiti prudenziali stabiliti dalla Direttiva CRD IV e dal Regolamento CRR. Pertanto, tali disposizioni potrebbero limitare – in tutto o in parte – la distribuzione dei dividendi da parte del Veneto Banca, con conseguenti effetti negativi sui rendimenti dell'investimento in azioni Veneto Banca. Si segnala infine che il Piano Industriale prevede - al raggiungimento dei principali obiettivi ed in presenza conseguentemente di una adeguata dotazione patrimoniale – la distribuzione di dividendi nel prossimo quinquennio (fermo restando che l'assemblea dei soci potrà diversamente deliberare anche in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi indicati). Tuttavia in considerazione sia dell'incertezza insita nei dati previsionali sia della priorità di mantenere livelli di adeguatezza patrimoniale in linea con le indicazioni che verranno fornite dalle Autorità di Vigilanza, la Banca potrebbe decidere nel futuro di non proporre alcuna distribuzione di dividendi pur in presenza di utili distribuibili. Inoltre, a seguito dell'Aumento di Capitale e del rimborso in azioni del POC, il numero delle azioni ordinarie rappresentative del capitale sociale di Veneto Banca in circolazione risulterà incrementato; pertanto, pur in presenza di utili distribuibili da parte di Veneto Banca e, in ogni caso, nel rispetto delle disposizioni statutarie in materia, a detto incremento del numero delle azioni Veneto Banca corrisponderà una riduzione del dividendo per azione.

Rischi connessi alle controversie legali

Il Gruppo è parte in alcuni procedimenti giudiziari di non particolare rilevanza riconducibili prevalentemente all'ordinaria attività di recupero crediti, ad azioni revocatorie fallimentari, ad azioni in materia di anatocismo e ad azioni relative ai servizi di investimento prestati, tipici dello svolgimento di un'attività bancaria. A fronte di tali procedimenti giudiziari, il Gruppo ha effettuato accantonamenti, al 31 dicembre 2013 per Euro 45,965 milioni.

Rischio connesso al rating assegnato all'Emittente

Cambiamenti negativi – effettivi o attesi – dei livelli di rating assegnati all'Emittente possono essere indice di una minore capacità di assolvere ai propri impegni finanziari rispetto al passato. Tale minore solvibilità può produrre, tra i suoi effetti, una minore liquidità di titoli emessi, nonché un impatto negativo sul prezzo di mercato degli stessi. Si fa rinvio al paragrafo 17 per i dettagli sui ratings assegnati all'Emittente.

Rischi connessi a stime previsionali e dichiarazioni di preminenza

Il Documento di Registrazione contiene talune previsioni sull'evoluzione futura del Gruppo Veneto Banca e del mercato in cui lo stesso opera, nonché dichiarazioni di preminenza riguardo l'attività di Veneto Banca e del Gruppo e al suo posizionamento nel mercato di riferimento basati su fonti e dati predisposti da soggetti terzi e/o rielaborati da Veneto Banca. Tali dati potrebbero non trovare conferma anche in futuro, con scostamenti anche significativi rispetto a quanto riportato nel Documento di Registrazione.

Rischi connessi all'area geografica di riferimento del Gruppo Veneto Banca

Il Gruppo opera prevalentemente in Italia; pertanto, l'attività del Gruppo è particolarmente legata alle variazioni dello scenario macroeconomico italiano. In particolare, le previsioni economiche mostrano notevoli incertezze circa la crescita futura dell'economia italiana. Qualora in Italia dovessero persistere condizioni economiche avverse, dovesse manifestarsi una situazione di perdurante incertezza politico-economica e/o l'eventuale ripresa economica dovesse rivelarsi più lenta rispetto a quanto previsto, potrebbero verificarsi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Rischi connessi ai rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate presentano i rischi tipici connessi ad operazioni che intervengono tra soggetti la cui appartenenza o comunque la vicinanza ai centri decisionali della Banca potrebbe compromettere l'imparzialità delle decisioni aziendali e il perseguimento esclusivo dell'interesse della stessa, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione dell'Emittente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per l'azienda e i suoi stakeholder. Proprio al fine di presidiare tali rischi, il Gruppo si è dotato di procedure interne definite nel "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati", che ha sostituito il "Regolamento per le operazioni con le Parti Correlate" approvato dal Consiglio di amministrazione in data 26 giugno 2012. Benché l'Emittente ritenga che le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate siano state effettuate a condizioni di mercato e nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale non vi è garanzia che, qualora fossero state concluse con parti terze, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le suddette operazioni, alle medesime condizioni.

Rischi connessi all'utilizzo di informazioni finanziarie riclassificate e/o riesposte

Il Documento di Registrazione contiene inoltre informazioni che derivano dalla riclassificazione dei dati esposti negli schemi di bilancio e nella nota integrativa. I dati riclassificati, esposti nell'ambito

		<p>della relazione sull'andamento della gestione del Gruppo al fine di commentare l'andamento economico della gestione, non sono state assoggettati a revisione contabile ma sono state oggetto della verifica di coerenza della relazione sull'andamento della gestione con il bilancio consolidato. Il Documento di Registrazione contiene infine informazioni che sono state oggetto di riesposizione rispetto a quelle contenute nei bilanci assoggettati a revisione contabile. Tali informazioni vengono abitualmente predisposte dall'Emittente per consentire un confronto su basi omogenee dei risultati economici e delle consistenze patrimoniali. Le informazioni riclassificate, contenute nella relazione sull'andamento della gestione del Gruppo non sono state assoggettate a revisione contabile ma sono state oggetto della verifica di coerenza della relazione sull'andamento della gestione con il bilancio consolidato.</p> <p><u>Rischio relativo alla disciplina in materia di anatocismo</u> In conseguenza della pronuncia della Corte Costituzionale (n. 78 del 5 aprile 2012), in merito all'illegittimità del <i>dies a quo</i> relativo alla decorrenza del termine di prescrizione delle azioni legali relative al rimborso degli interessi indebitamente pagati, il numero complessivo delle cause pendenti in materia di anatocismo potrebbe avere un incremento con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o Gruppo. In particolare, alla Data della Nota di Sintesi, il numero di cause pendenti connesse all'anatocismo nei confronti delle banche del Gruppo è pari a n. 452, per un <i>petitum</i> complessivo di Euro 67.318.923,79 milioni.</p> <p><u>Rischio connesso al trattamento contabile della partecipazione detenuta in Banca d'Italia</u> Il Decreto Legge 133/2013, convertito dalla L. 29 gennaio 2014, n. 5 ha previsto un aumento del capitale della Banca d'Italia e modificato i diritti patrimoniali e partecipativi associati alle quote di nuova emissione. La descritta operazione di aumento di capitale, realizzata con l'emissione di nuove quote, ha introdotto talune differenze significative tra le "nuove" e le "vecchie" partecipazioni, tali da indurre a considerare quelle di nuova emissione come uno strumento finanziario diverso, essendosi realizzata una modifica sostanziale dei rischi e benefici associati. Si è di conseguenza proceduto, sotto un profilo di rappresentazione in bilancio dell'operazione, a cancellare i vecchi strumenti finanziari e contestualmente ad iscrivere le quote di nuova emissione sulla base del relativo <i>fair value</i>. Si evidenzia che, alla Data della Nota di Sintesi, sono ancora in corso approfondimenti sull'operazione in oggetto da parte delle autorità competenti e degli organismi preposti all'interpretazione dei principi contabili, con particolare riferimento alle relative modalità di rappresentazione contabile. Non può dunque essere escluso che, all'esito delle suddette analisi, possa emergere un diverso orientamento in merito alle modalità di contabilizzazione dell'operazione; in tal caso, potrebbe rendersi necessaria una revisione del trattamento contabile.</p> <p><u>Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario</u> L'Emittente e le società appartenenti al Gruppo Veneto Banca sono soggetti ai rischi derivanti dalla concorrenza propria dei rispettivi settori di attività. Nonostante il Gruppo Veneto Banca abbia un capillare presidio nelle principali aree di riferimento, ove non fosse in grado di rispondere alla crescente pressione competitiva, potrebbe perdere quote di mercato nei settori di attività ovvero non riuscire a mantenere o aumentare i volumi di attività e i livelli di redditività conseguiti in passato, con conseguenti effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo stesso.</p> <p><u>Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario</u> Il Gruppo, operando in settori altamente regolamentati e vigilati, ha posto in essere specifiche procedure e <i>policy</i> interne al fine di operare conformemente alle normative. Tuttavia non può escludersi che, nonostante l'esistenza di tali procedure e <i>policy</i>, gli effetti di tali normative ovvero di nuove normative ovvero l'attuazione delle stesse possano pregiudicare le attività, la posizione finanziaria, il <i>cash flow</i> e i risultati operativi del Gruppo nonché comportare la necessità di ricorrere ad ulteriori iniezioni di capitale ad altre fonti di finanziamento per soddisfare i requisiti di liquidità, con possibili effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria del Gruppo.</p> <p><u>Rischi connessi ad interventi di natura regolamentare o governativa</u> A causa del recente deterioramento dei mercati finanziari, della situazione di ridotta liquidità a disposizione degli operatori del settore, di un incremento del premio per il rischio e dell'innalzamento dei requisiti patrimoniali richiesti dalle autorità di vigilanza non è escluso che le istituzioni governative italiane possano decidere in futuro di intervenire con provvedimenti a sostegno della solidità patrimoniale del sistema bancario, che potrebbero comportare oneri per gli istituti di credito interessati e/o intervenire sugli equilibri di <i>corporate governance</i> e su quelli relativi agli attuali assetti proprietari.</p>
D.3	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>	<p>Si riporta di seguito una sintesi dei fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari oggetto dell'offerta. Tali fattori di rischio sono riportati per esteso nella sezione VI del Prospetto di Base ("Nota Informativa"):</p> <p>FATTORI DI RISCHIO GENERALI RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI</p> <p>Rischio di Credito dell'Emittente L'investitore assume il rischio che l'Emittente non sia in grado di far fronte alle proprie obbligazioni in relazione al pagamento di quanto dovuto in virtù delle Obbligazioni (per capitale e interessi).</p> <p>Rischio connesso all'assenza di garanzie specifiche di pagamento Le Obbligazioni dell'Emittente non sono garantite e non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.</p>

Rischio di Cambio per le Obbligazioni denominate in valuta diversa dall'Euro.

I pagamenti di interessi e capitale saranno effettuati nella valuta di denominazione delle Obbligazioni secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive. Pertanto, qualora tale valuta sia diversa dall'Euro l'investitore sarà esposto al rischio derivante dalle variazioni del rapporto di cambio tra le valute e deve dunque tenere in debito conto che il rapporto di cambio potrà essere sfavorevole al momento del pagamento delle cedole e/o del rimborso del capitale a scadenza, con la conseguenza che il valore di rimborso potrà essere inferiore a quello originariamente versato per l'acquisto delle obbligazioni.

Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo sarà influenzato da diversi elementi tra cui i seguenti:

- **Rischio di liquidità**

È il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe per altro essere inferiore al Prezzo di Emissione del Titolo.

Non è prevista la presentazione di una domanda di ammissione alle negoziazioni delle Obbligazioni presso Borsa Italiana o presso altri mercati regolamentati, tuttavia l'Emittente si riserva la facoltà di chiedere, alla fine del periodo di collocamento (come eventualmente prorogato) di ogni singolo Prestito, l'ammissione di talune emissioni obbligazionarie alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione gestito da EuroTLX Sim S.p.A. e denominato EuroTLX, al quale l'Emittente aderisce, impegnandosi a farle trattare entro un lasso di tempo non superiore ai 90 giorni lavorativi dalla data della fine del periodo di collocamento (come eventualmente prorogato). Nelle Condizioni Definitive l'Emittente specificherà se in relazione al singolo prestito obbligazionario tale richiesta di ammissione alla negoziazione sarà effettuata.

L'Emittente non assume l'impegno al riacquisto delle obbligazioni, tuttavia il medesimo si riserva la facoltà di effettuare operazioni di negoziazione in conto proprio sulle obbligazioni emesse sulla base della propria strategia di esecuzione degli ordini descritta nella Nota Informativa.

Pertanto, tenuto conto di quanto prima riportato, l'investitore deve tener presente che potrebbe avere difficoltà a smobilizzare il proprio investimento prima della scadenza ovvero potrebbe anche non trovare una controparte disposta a riacquistare lo strumento finanziario.

- **Rischio connesso alla presenza di commissioni e spese compresi nel Prezzo di Emissione delle Obbligazioni**

Le commissioni e/o spese sebbene costituiscano una componente del prezzo di emissione delle obbligazioni, non partecipano alla determinazione del prezzo di vendita delle obbligazioni stesse in sede di successiva negoziazione. Conseguentemente l'investitore deve tenere presente che il prezzo delle Obbligazioni subirà una diminuzione immediata in misura pari a tali costi fin dal giorno successivo all'emissione. Inoltre, la presenza di tali spese e/o commissioni potrebbero comportare un rendimento delle obbligazioni a scadenza non in linea con la rischiosità dell'investimento e quindi inferiore rispetto al rendimento offerto da strumenti simili (in termini di caratteristiche del titolo e profilo di rischio).

- **Rischio di Tasso**

L'investimento nelle Obbligazioni espone al rischio di variazione dei tassi di interesse sui mercati finanziari.

In generale, l'andamento del prezzo di mercato delle Obbligazioni è inversamente proporzionale all'andamento dei tassi di interesse: nello specifico, a fronte di una riduzione dei tassi di interesse, ci si attende un rialzo del prezzo di mercato delle Obbligazioni, mentre, a fronte di un aumento dei tassi di interesse, ci si attende una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni.

Conseguentemente, qualora gli investitori decidessero di vendere le Obbligazioni prima della scadenza, il prezzo di mercato potrebbe risultare anche inferiore al prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni.

Con riferimento alle Obbligazioni Zero Coupon, alle Obbligazioni Tasso Fisso, alle Obbligazioni Tasso Fisso Crescente ed alle Obbligazioni Tasso Fisso Decrescente, le variazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari si ripercuotono sui prezzi e quindi sui rendimenti delle Obbligazioni, in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua.

Inoltre, per le Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente e Zero Coupon, la sensibilità del prezzo dei Titoli alle variazioni dei tassi di interesse sarà maggiore che nel caso delle obbligazioni prima indicate.

Si precisa altresì che le Obbligazioni Tasso Variabile e le Obbligazioni Tasso Misto la determinazione delle cedole variabili può avvenire in un momento diverso rispetto alla data di pagamento e quindi essere determinate sulla base di tassi disallineati rispetto a quelli di mercato presenti al momento del pagamento delle medesime.

- **Rischio correlato al deterioramento del merito di credito dell'Emittente**

Un peggioramento attuale o prospettico della situazione economica e finanziaria dell'Emittente si riflette sul merito creditizio dello stesso, espresso anche dai giudizi di rating attribuiti all'Emittente, e può influire quindi negativamente sul prezzo di mercato delle Obbligazioni.

I suddetti elementi potranno determinare una riduzione del prezzo delle Obbligazioni, pertanto, l'investitore che vendesse le obbligazioni prima della scadenza potrebbe subire una perdita in conto capitale. Tali elementi non influenzano il valore di rimborso che rimane pari al 100% del valore nominale.

Rischio connesso all'apprezzamento della relazione rischio-rendimento

L'investitore deve considerare che il rendimento offerto dalle Obbligazioni dovrebbe essere sempre correlato al rischio connesso all'investimento nelle stesse: a titoli con maggiore rischio dovrebbe sempre corrispondere un maggiore rendimento. Nel caso di emissione di obbligazioni sotto forma di Titoli di Risparmio per l'Economia Meridionale, il rendimento potrebbe essere fissato dall'Emittente in misura tale da vanificare il vantaggio fiscale previsto dalla relativa disciplina a favore dei sottoscrittori.

Rischio di scostamento del rendimento delle Obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato

Le Obbligazioni potrebbero presentare un rendimento effettivo su base annua inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo dello Stato Italiano di durata similare.

Rischi connessi a potenziali conflitti di interesse

- **Rischio connesso alla coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento e con il Collocatore ovvero all'appartenenza dei Collocatori al medesimo gruppo bancario**

L'Emittente agisce quale Responsabile del Collocamento e/o Collocatore e può avvalersi di Collocatori che sono società facenti parte del Gruppo Veneto Banca ovvero società partecipate in misura rilevante dall'Emittente; in tal caso l'Emittente si troverebbe in una situazione di conflitto di interessi in quanto trattasi di un'operazione avente ad oggetto Obbligazioni di propria emissione.

- **Rischio connesso alla coincidenza dell'Emittente con l'Agente per il Calcolo**
Salvo quanto diversamente indicato nelle Condizioni Definitive, in relazione al calcolo delle Cedole Variabili delle Obbligazioni Tasso Variabile e delle Obbligazioni Tasso Misto l'Emittente opererà quale Agente per il Calcolo. Tale coincidenza di ruoli (Emittente e Agente per il Calcolo) potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori.

- **Rischio connesso al Collocamento effettuato da Soggetti terzi non appartenenti al Gruppo Veneto Banca**

L'attività dei Collocatori terzi non appartenenti al Gruppo Veneto Banca, in quanto soggetti che agiscono istituzionalmente su incarico dell'Emittente e percepiscono commissioni in relazione al servizio svolto ed all'esito del collocamento, implica in generale l'esistenza di un potenziale conflitto di interessi.

- **Rischio connesso all'appartenenza dell'Emittente e della controparte che effettua la copertura al medesimo gruppo bancario**

L'Emittente può coprirsi dal rischio di tasso d'interesse derivante dall'emissione stipulando contratti di copertura anche con controparti che sono società facenti parte del Gruppo Veneto Banca ovvero società partecipate in misura rilevante dall'Emittente; in ogni caso di stipula di un contratto di copertura, sia con controparti del Gruppo sia con controparti esterne, i costi eventualmente derivanti dalla cancellazione (totale o parziale) di detti contratti saranno comunque sostenuti da società facenti parte del Gruppo nell'ipotesi in cui l'importo complessivo dei suddetti contratti risultasse superiore all'importo nominale delle Obbligazioni effettivamente collocate.

- **Rischio connesso al conflitto di interesse relativo al ruolo di specialist rivestito dall'Emittente nel sistema multilaterale di negoziazione**

Poiché l'Emittente, avendo aderito al sistema multilaterale di negoziazione gestito da EuroTLX Sim S.p.A. e denominato EuroTLX, opera in tale sistema quale *specialist* limitatamente alle obbligazioni emesse dalla banca stessa e/o da società da essa controllate o collegate ai sensi dell'art. 2359 c.c. o appartenenti allo stesso gruppo ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. 385/93, e quotate in tale sistema multilaterale di negoziazione, tale coincidenza di ruoli potrebbe determinare per l'investitore un conflitto di interessi.

- **Rischio connesso al conflitto di interesse relativo al ruolo di negoziatore in conto proprio rivestito dall'Emittente**

Nel caso in cui l'Emittente negozi le Obbligazioni in conto proprio, potrebbe determinare un conflitto di interessi per l'investitore.

Rischio correlato all'assenza di rating delle Obbligazioni.

Per i Titoli oggetto del Programma non è prevista la richiesta di rating da parte dell'Emittente. In assenza dell'assegnazione di un rating alle Obbligazioni, non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della loro rischiosità.

Rischio di chiusura anticipata della Singola Offerta

L'Emittente si riserva la facoltà di disporre, nel corso del Periodo di Offerta, ed a suo esclusivo e insindacabile giudizio, la chiusura anticipata o la proroga dell'Offerta. Ciò potrebbe comportare una diminuzione della liquidità, per cui il portatore delle Obbligazioni potrebbe trovare ulteriori difficoltà nel liquidare il proprio investimento prima della Data di Scadenza, ovvero il valore dello stesso potrebbe risultare inferiore a quello atteso dall'obbligazionista che ha elaborato la propria decisione di investimento tenendo conto di diversi fattori, ivi compreso l'ammontare complessivo del prestito obbligazionario.

Rischio connesso alla variazione del regime fiscale

		<p>Non è possibile prevedere se il regime fiscale vigente alla data di pubblicazione delle Condizioni Definitive potrà subire eventuali modifiche durante la vita delle Obbligazioni né può essere escluso che, in caso di modifiche, i valori netti indicati con riferimento alle Obbligazioni possano discostarsi, anche sensibilmente, da quelli che saranno effettivamente applicabili alle Obbligazioni alle varie date di pagamento.</p> <p>Rischio correlato all'assenza di informazioni successive all'emissione delle Obbligazioni L'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione delle Obbligazioni, alcuna informazione relativamente al valore di mercato corrente delle Obbligazioni e, con riferimento alle Obbligazioni Tasso Variabile, alle Obbligazioni Tasso Misto (in relazione alle Cedole Variabili) all'andamento del Parametro di Riferimento.</p> <p>FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI CORRELATI ALLE CARATTERISTICHE DI ALCUNE DELLE OBBLIGAZIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> Fattori di Rischio riguardanti Obbligazioni Tasso Fisso Obbligazioni Tasso Fisso Crescente, alle Obbligazioni Tasso fisso Decrescente ed alle Obbligazioni Tasso Variabile <p>Rischio connesso al rimborso tramite ammortamento periodico La possibilità che le Obbligazioni Tasso Fisso, alle Obbligazioni Tasso Fisso Crescente, alle Obbligazioni Tasso fisso Decrescente, alle Obbligazioni Tasso Variabile e alle Obbligazioni Tasso Misto prevedano il rimborso del capitale mediante ammortamento periodico (c.d. "Amortizing"), espone l'investitore al rischio che la frammentazione del capitale periodicamente disponibile non consenta un reinvestimento delle somme tale da garantire un rendimento almeno pari a quello delle Obbligazioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> Fattori di Rischio riferibili a Obbligazioni Tasso Variabile e Obbligazioni Tasso Misto <p>Rischio di indicizzazione E' possibile che il valore del Parametro di Riferimento delle Obbligazioni Tasso Variabile e delle Obbligazioni Tasso Misto possa ridursi fino a zero o possa ridurre il valore delle Cedole Variabili; in questo caso, l'investitore non percepirebbe alcun interesse sull'investimento effettuato (in assenza di un Margine positivo e/o di Cedole Fisse, Cedole Fisse Crescenti, Cedole Fisse Decrescenti) o percepirebbe interessi commisurati al Tasso Minimo previsto nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito. In nessun caso, comunque, il tasso delle Cedole Variabili delle Cedole Variabili, potrà essere inferiore a zero.</p> <p>Rischio correlato alla presenza di un Margine Negativo Nel caso in cui il Parametro di Riferimento venga diminuito di un Margine ("Spread" o "Margine") Negativo, gli interessi corrisposti dai Titoli saranno inferiori a quelli corrisposti da Titoli similari con Margine positivo o nullo.</p> <p>Rischio correlato alla presenza di un Tasso Massimo per le Cedole Variabili Laddove sia previsto un Tasso Massimo, l'investitore nelle Obbligazioni non potrà beneficiare interamente dell'eventuale andamento positivo del Parametro di Riferimento oltre il Tasso Massimo poiché tale eventuale andamento positivo, oltre il Tasso Massimo, sarebbe comunque ininfluenza al fine della determinazione della relativa Cedola Variabile. Pertanto la presenza di un Tasso Massimo potrebbe avere effetti negativi anche in termini di prezzo degli strumenti finanziari.</p> <p>Rischio di disallineamento tra il Parametro di Riferimento e la periodicità delle cedole Nell'ipotesi in cui la periodicità delle Cedole Variabili non dovesse corrispondere alla durata del Parametro di Riferimento (ad esempio, Cedole Variabili con scadenza annuale legate all'EURIBOR a sei mesi), tale disallineamento potrebbe incidere negativamente sul rendimento delle Obbligazioni.</p> <p>Rischio di eventi di turbativa e/o eventi straordinari riguardanti il Parametro di Riferimento Con riferimento alle Obbligazioni Tasso Variabile, alle Obbligazioni Tasso Misto, nell'ipotesi di non disponibilità del Parametro di Riferimento all'andamento del quale sono indicizzati gli interessi delle Obbligazioni, sono previste particolari modalità di determinazione dello stesso e quindi degli interessi a cura dell'Agente per il Calcolo.</p>
--	--	---

Sezione E – Offerta

E.2b	Ragioni dell'Offerta impiego dei proventi	<p>Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte di Veneto Banca.</p> <p>L'ammontare ricavato dall'emissione obbligazionaria sarà destinato a finanziare l'esercizio dell'attività creditizia di Veneto Banca e delle Banche del Gruppo Veneto Banca.</p> <p>Ove le Obbligazioni saranno emesse come Titoli di Risparmio per l'Economia Meridionale la raccolta dovrà essere impiegata per finanziare progetti di investimento di piccole-medie imprese con sede legale nelle regioni del Mezzogiorno (Abruzzo – Molise – Campania – Puglia – Basilicata – Calabria – Sardegna - Sicilia).</p>
E.3	Termini e condizioni dell'Offerta	<p>L'Offerta non è subordinata a nessuna condizione.</p> <p>L'Emittente si riserva la facoltà di disporre, nel corso del Periodo di Offerta, ed a suo esclusivo e</p>

insindacabile giudizio, la chiusura anticipata o la proroga dell'Offerta.

L'eventuale chiusura anticipata o la proroga verranno comunicate al pubblico prima della chiusura del Periodo di Offerta mediante avviso pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.venetobanca.it. Copia di tale avviso verrà contestualmente trasmessa alla CONSOB. In ogni caso saranno assegnate ai richiedenti tutte le Obbligazioni prenotate prima della data di chiusura anticipata della Singola Offerta.

Al richiedente che non intrattenga alcun rapporto di clientela con l'Emittente o con il Collocatore (tra quelli indicati nelle relative Condizioni Definitive) presso cui viene presentato il modulo di adesione, sarà richiesta l'apertura di un conto corrente ovvero il versamento di un deposito temporaneo infruttifero di importo pari al controvalore delle Obbligazioni richieste, calcolato sulla base del Prezzo di Emissione. In caso di incapienza del plafond di Obbligazioni effettivamente disponibili, la totalità delle somme versate in deposito temporaneo verrà corrisposta al richiedente senza alcuna spesa a suo carico. E' comunque richiesta l'apertura di un deposito titoli presso il Collocatore.

Ammontare totale dell'Offerta

L'ammontare totale massimo del Programma di Offerta è di nominali Euro 3.500.000.000,00 (tre miliardi cinquecentomilioni/00) rappresentato da titoli al portatore dal valore nominale unitario inferiore a Euro 100.000,00.

L'ammontare totale dell'offerta riguardante ciascun Prestito Obbligazionario e il valore nominale unitario delle Obbligazioni saranno determinati in occasione dell'offerta e indicati nelle Condizioni Definitive, fermo restando l'ammontare massimo delle Obbligazioni emettabili secondo il Programma di Offerta, di cui al precedente comma.

L'Emittente potrà, durante il Periodo di Offerta, aumentare a suo insindacabile giudizio l'ammontare totale massimo del singolo Prestito Obbligazionario, dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.

Periodo di validità dell'Offerta – Chiusura anticipata della singola Offerta – Proroga della singola Offerta.

Le Obbligazioni vengono offerte sulla base di un Programma di Offerta, che prevede l'emissione delle Obbligazioni, aventi le caratteristiche di cui alla Nota Informativa, in una o più tranches di emissione, con importo da stabilire, e comunque, nel loro insieme, non superiore all'ammontare totale massimo del Programma di Offerta, dedotto l'ammontare di altri Prestiti già emessi e sottoscritti.

La durata del periodo di offerta ("**Periodo di Offerta**") verrà determinata per ciascun Prestito Obbligazionario ed indicata nelle Condizioni Definitive, e potrà essere fissata dall'Emittente in modo che tale Periodo abbia termine ad una data successiva a quella a partire dalla quale le Obbligazioni cominciano a produrre interessi.

L'Emittente si riserva la facoltà di disporre, nel corso del Periodo di Offerta, ed a suo esclusivo e insindacabile giudizio, la chiusura anticipata o la proroga dell'Offerta.

L'eventuale chiusura anticipata o la proroga verranno comunicate al pubblico prima della chiusura del Periodo di Offerta mediante avviso pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.venetobanca.it. Copia di tale avviso verrà contestualmente trasmessa alla CONSOB. In ogni caso saranno assegnate ai richiedenti tutte le Obbligazioni prenotate prima della data di chiusura anticipata della Singola Offerta.

Destinatari dell'offerta

Al richiedente delle Obbligazioni che non intrattenga alcun rapporto di clientela con l'Emittente o con il Collocatore (tra quelli indicati nelle relative Condizioni Definitive) presso cui viene presentato il modulo di adesione, sarà richiesta l'apertura di un conto corrente ovvero il versamento di un deposito temporaneo infruttifero di importo pari al controvalore delle Obbligazioni richieste, calcolato sulla base del Prezzo di Emissione. In caso di incapienza del plafond di Obbligazioni effettivamente disponibili, la totalità delle somme versate in deposito temporaneo verrà corrisposta al richiedente senza alcuna spesa a suo carico. E' comunque richiesta l'apertura di un deposito titoli presso il Collocatore.

L'Emittente si riserva di indicare nelle relative Condizioni Definitive le categorie di investitori cui le Singole Offerte saranno di volta in volta dirette. In particolare, i destinatari dell'Offerta saranno individuati nella Condizioni Definitive selezionando una o più delle opzioni di seguito riportate:

- i) Pubblico indistinto in Italia, con esclusione dei Clienti Professionali di Diritto, e/o
- ii) Clienti Professionali di Diritto, contestualmente all'offerta al pubblico o successivamente alla data di chiusura della Singola Offerta e nel rispetto della vigente normativa applicabile;
- iii) Esclusivamente ai soci di Veneto Banca, che avessero acquisito tale qualità di socio ai sensi dell'art. 10 dello statuto sociale prima della data di sottoscrizione (ai sensi dell'articolo 10 dello statuto sociale dell'Emittente la qualità di socio si acquista dopo l'accoglimento da parte del Consiglio di Amministrazione della domanda di ammissione al socio, e allorché sia stata effettuata l'annotazione sul libro dei soci);
- iv) Pubblico indistinto in Italia, e ai Clienti Professionali di Diritto, rispettivamente per la tranche a loro riservata nelle Condizioni Definitive medesime;
- v) Pubblico indistinto in Italia, qualora residente o elettivamente domiciliato in località comprese in determinate regioni, provincie e comuni italiani, come verrà indicato nelle Condizioni Definitive medesime;
- vi) Le Obbligazioni potranno essere sottoscritte esclusivamente con "denaro fresco" del sottoscrittore; per "denaro fresco" si intendono nuove disponibilità accreditate dal sottoscrittore presso l'Emittente a partire dalla data di tre settimane di calendario prima di quella di inizio del Periodo di Offerta indicata nelle Condizioni Definitive; ove detta data cada in un giorno festivo, si farà riferimento al primo giorno lavorativo antecedente. Pertanto,

		<p>l'investitore, anche se già cliente dell'Emittente, non potrà utilizzare somme che, antecedentemente alla data come sopra determinata e che verrà indicata nelle singole Condizioni Definitive, siano già in giacenza presso l'Emittente o somme provenienti dal disinvestimento o dal rimborso di prodotti finanziari di cui egli risulti, antecedentemente alla suddetta data, già intestatario presso l'Emittente.</p> <p>In alternativa a quanto sopra riportato, nelle Condizioni Definitive potrà essere previsto che le Obbligazioni siano offerte esclusivamente ai soggetti previsti dal Decreto Ministeriale attuativo dell'art. 8, comma 4 del D.L. n. 70 del 13/05/2011 convertito, con modificazioni, in legge 12 luglio 2011, n. 106, disciplinante l'emissione di Titoli di Risparmio per l'Economia Meridionale; più precisamente, in questo caso l'offerta di tali Obbligazioni dovrà essere rivolta esclusivamente a persone fisiche non esercenti attività di impresa.</p> <p>Descrizione delle Procedure di Sottoscrizione</p> <p>La sottoscrizione delle Obbligazioni sarà effettuata a mezzo apposito modulo di adesione, disponibile esclusivamente presso l'Emittente ed i Collocatori, debitamente compilato e sottoscritto dal richiedente o dal suo mandatario speciale, che dovrà essere consegnato esclusivamente di persona presso i Collocatori.</p> <p>Al richiedente che non intrattenga alcun rapporto di clientela con l'Emittente o con il Collocatore (tra quelli indicati nelle relative Condizioni Definitive) presso cui viene presentato il modulo di adesione, sarà richiesta l'apertura di un conto corrente ovvero il versamento di un deposito temporaneo infruttifero di importo pari al controvalore delle Obbligazioni richieste, calcolato sulla base del Prezzo di Emissione. In caso di incapienza del plafond di Obbligazioni effettivamente disponibili, la totalità delle somme versate in deposito temporaneo verrà corrisposta al richiedente senza alcuna spesa a suo carico. E' comunque richiesta l'apertura di un deposito titoli presso il Collocatore.</p> <p>Le domande di adesione sono revocabili mediante disposizione scritta da consegnare presso le sedi e le filiali dell'Emittente o dei Collocatori entro il termine dell'ultimo giorno del periodo di collocamento, o, se precedente, entro la Data di Godimento indicata nelle condizioni definitive del singolo Prestito ovvero ancora, in caso di chiusura anticipata, fino alla data di quest'ultima. Decorsi i termini applicabili per la revoca, le adesioni divengono irrevocabili.</p> <p>L'Emittente si riserva la possibilità di effettuare il collocamento delle Obbligazioni anche mediante l'utilizzo di tecniche di comunicazione a distanza ai sensi dell'articolo 32 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, anche "TUF"), con raccolta delle schede di adesione tramite il proprio sito internet e/o quello dei Collocatori ("Collocamento a distanza") e/o di procedere al collocamento delle Obbligazioni mediante offerta fuori sede, cioè in luogo diverso dalla sede legale o dalle filiali dell'Emittente, mediante promotori finanziari di cui all'art. 31 TUF ("Offerta fuori Sede") propri e/o di altri Collocatori. Nel caso di Offerta fuori Sede, ai sensi dell'art. 30, comma 6, del TUF l'efficacia del contratto è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione delle Obbligazioni da parte dell'investitore. Entro detto termine l'investitore può comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivo al promotore finanziario o al soggetto abilitato. In caso di mancato esercizio della facoltà di recesso nei termini suddetti, il regolamento del corrispettivo sarà effettuato entro il primo giorno utile successivo ai sette giorni dalla sottoscrizione delle Obbligazioni.</p> <p>Ai sensi dell'articolo 95 bis comma 2 del D. Lgs. 58/98, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di un supplemento al Prospetto di Base, i portatori dei Titoli, che abbiano già concordato di acquistare o sottoscrivere i Titoli prima della pubblicazione del supplemento, potranno revocare la propria accettazione, entro il secondo Giorno Lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo, mediante una comunicazione scritta da consegnare al Collocatore che l'aveva accolta.</p>
E.4	Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta	<p>Conflitti di interesse</p> <p>Si segnala che il Programma di Offerta è un'operazione nella quale Veneto Banca E7o il Collocatore/i può/possono avere un interesse in conflitto in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'Emittente agisce quale Responsabile del Collocamento e/o Collocatore e può avvalersi di Collocatori che sono società facenti parte del Gruppo Veneto Banca ovvero società partecipate in misura rilevante dall'Emittente; in tal caso l'Emittente si troverebbe in una situazione di conflitto di interessi in quanto trattasi di un'operazione avente ad oggetto Obbligazioni di propria emissione. • Salvo quanto diversamente indicato nelle Condizioni Definitive, in relazione al calcolo delle Cedole Variabili delle Obbligazioni Tasso Variabile e delle Obbligazioni Tasso Misto l'Emittente opererà quale Agente per il Calcolo. Tale coincidenza di ruoli (Emittente e Agente per il Calcolo) potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori. • L'Emittente può definire i termini e le condizioni delle Obbligazioni sulla base delle commissioni di collocamento riconosciute ai Collocatori il cui importo sarà indicato di volta in volta nelle Condizioni Definitive. • L'Emittente può coprirsi dal rischio di tasso d'interesse derivante dall'emissione stipulando contratti di copertura anche con controparti che sono società facenti parte del Gruppo Veneto Banca ovvero società partecipate in misura rilevante dall'Emittente; in ogni caso di stipula di un contratto di copertura, sia con controparti del Gruppo sia con controparti esterne, i costi eventualmente derivanti dalla cancellazione (totale o parziale) di detti contratti saranno comunque sostenuti da società facenti parte del Gruppo nell'ipotesi in cui l'importo complessivo dei suddetti contratti risultasse superiore all'importo nominale delle Obbligazioni effettivamente collocate. • L'Emittente si riserva la facoltà di chiedere, alla fine del periodo di collocamento di ogni singolo Prestito, l'ammissione delle stesse alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione gestito da EuroTLX Sim S.p.A. e denominato EuroTLX, al quale l'Emittente aderisce. Poiché l'Emittente, avendo aderito al sistema multilaterale di negoziazione gestito da EuroTLX Sim

		<p>S.p.A. e denominato EuroTLX, opera in tale sistema quale <i>specialist</i> limitatamente alle obbligazioni emesse dalla banca stessa e/o da società da essa controllate o collegate ai sensi dell'art. 2359 c.c. o appartenenti allo stesso gruppo ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. 385/93, tale coincidenza di ruoli potrebbe determinare per l'investitore un conflitto di interessi. I parametri concorrenti alla formazione dei prezzi per le negoziazioni sul mercato secondario che avvengono sul sistema multilaterale di negoziazione sono: il tasso di mercato relativo alla scadenza residua dell'obbligazione (tasso IRS rilevato dalla pagina Eurirs di Reuters nel caso in cui il titolo abbia una scadenza superiore all'anno, tasso EURIBOR rilevato dalla pagina Eurdepo di Reuters se la scadenza è inferiore a 12 mesi) e lo <i>spread</i> di credito così come previsto per le obbligazioni dedicate alla clientela retail dell'Emittente con pari scadenza residua del titolo. Nelle negoziazioni sul mercato secondario, può essere applicato uno <i>spread</i> tra il prezzo denaro e il prezzo lettera entro gli ammontari massimi previsti dal regolamento del sistema multilaterale di negoziazione EuroTLX.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nel caso in cui l'Emittente negozi le Obbligazioni in conto proprio in modo non sistematico, potrebbe determinare un conflitto di interessi per l'investitore.
E.7	Spese addebitate sottoscrittori	stimate ai
		L'Emittente non applicherà a carico del sottoscrittore commissioni ovvero spese in aggiunta al Prezzo di Emissione in relazione all'operazione di sottoscrizione delle Obbligazioni.